



OGGETTO: Report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo N. 4 - IV° Trimestre 2025

Gentile Cliente,

in ottemperanza alla nuova Normativa Europea sull'IDD (Insurance Distribution Directive - Direttiva IDD n. 2016/97) in materia di distribuzione assicurativa, siamo a trasmettere il report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo suddiviso in:

- PARTE I FINANZIARIA - Principali dati dei Mercati Finanziari
- PARTE II - Dati sul mercato assicurativo in Italia
- PARTE III - Pillole formative
- PARTE IV - Pubblicazioni & Link utili

Per qualsiasi ulteriore informazione La invitiamo a contattare il Suo Referente Assix oppure può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 08:45 alle 13:00 e dalle 14:45 alle 18:00, allo **0444 230 280**, o inviare mail all'indirizzo **ufficiostudi@assix.it**.

Cordiali Saluti,

ASSIX Spa



Report trimestrale IV° trimestre 2025 – Mercati Finanziari

www.finward.it

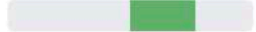


Ufficio Studi

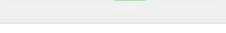
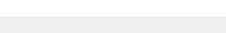
www.assix.it

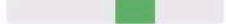
PARTE I FINANZIARIA - Principali dati dei Mercati Finanziari

Comparto Azionario – performance 2025

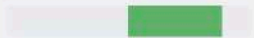
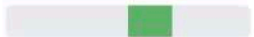
Performance da inizio anno		↕	Price / Earnings Attuale	Price / Earnings Atteso	Dividend Yield
 World Developed		19,4%	23,22	20,24	1,80%
 World Emerging		29,9%	15,03	6,34	2,82%
 Nasdaq 100		18,1%	34,31	30,77	0,94%
 FTSE MIB		35,6%	13,44	13,02	4,53%
 S&P 500		15,7%	27,45	24,49	1,41%
 FTSE 100		23,7%	17,39	14,19	3,13%
 STOXX Europe 600		18,0%	17,45	15,89	3,05%
 EURO STOXX 50		19,7%	17,88	17,00	2,75%
 DAX 30		20,3%	18,73	17,56	2,45%

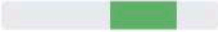
 World Consumer Staples		10,7%	20,66	18,82	3,04%
 World Consumer Discretionary		8,4%	24,57	18,88	2,20%
 World Health Care		14,1%	25,61	19,43	2,07%
 World Energy		12,4%	15,05	13,01	3,99%
 World Information Technology		19,5%	29,11	29,02	0,82%
 World Financials		27,8%	13,47	12,94	3,06%
 World Materials		23,9%	19,28	18,53	2,41%
 World Industrials		23,5%	22,50	-	1,74%
 World Utilities		24,5%	17,86	17,02	3,25%
 World Real Estate		10,5%	21,44	17,60	4,16%

Private Equity		12,2%	-	-	-%
Ecommerce		9,9%	24,98	18,98	1,87%
Blockchain		43,8%	73,11	25,81	1,97%
Circular Economy		4,2%	-	-	-%
REITs		-3,0%	31,64	26,09	4,37%
Water		18,0%	39,56	29,68	1,49%
Future Mobility		28,3%	13,12	11,45	3,03%
Cloud Technology		5,9%	36,37	24,31	1,09%
Battery Chain		67,9%	13,71	13,46	2,52%
Agribusiness		17,1%	-	-	-%
Innovative Technologies		17,0%	60,99	29,26	1,20%
Biotech		22,1%	32,87	24,40	2,19%
Digitalisation		4,1%	39,76	24,97	0,91%
Fintech		1,0%	-	-	-%

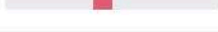
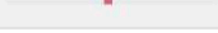
 Healthcare Innovation		7,7%	58,11	36,12	0,61%
 Robotics		15,7%	40,20	29,35	1,29%
 Infrastructure		21,0%	18,63	16,58	4,23%
 Cyber Security		6,5%	-	-	-%
 Artificial Intelligence		18,5%	91,20	38,60	0,93%
 Hydrogen		42,1%	-	-	2,12%
 Gaming		19,1%	38,92	19,66	2,07%
 Pharma Breakthrough		36,6%	-	-	1,22%
 Gold Miners		162,3%	28,34	15,35	1,97%
 Clean Energy		43,7%	35,68	22,98	2,20%

Comparto Obbligazionario – performance 2025

Performance da inizio anno		◇	Duration	Yield	Delta Yield da inizio anno
Governativo					
Euro 1-3		2,2%	1.90	2.25%	-1 bp
Euro (All Mat)		0,3%	6.86	2.93%	23 bp
USD 1-3		4,9%	1.77	3.54%	-76 bp
USD (All Mat)		6,1%	5.84	4.37%	-33 bp
Global (All Mat)		2,4%	6.57	3.27%	57 bp
Corporate IG					
Euro 1-3		3,2%	1.84	2.75%	-21 bp
Euro (All Mat)		2,9%	4.45	3.49%	17 bp
USD 1-3		5,7%	1.73	4.13%	-77 bp
USD (All Mat)		7,5%	6.18	5.29%	-36 bp
Global (All Mat)		5,9%	5.86	4.08%	13 bp

Corporate HY						
Euro 1-3		4,9%	1.66	4.97%		-72 bp
Euro (All Mat.)		4,5%	2.44	5.63%		3 bp
USD 1-3		7,2%	1.39	6.81%		-111 bp
USD (All Mat.)		8,1%	2.82	6.96%		-56 bp
Global (All Mat.)		7,2%	3.67	6.43%		10 bp
Emergenti						
Governativo (Hard currency)		11,9%	8.03	5.97%		-61 bp
Governativo (Local currency)		4,4%	5.49	3.77%		-23 bp
Corporate		11,1%	6.26	5.88%		-90 bp
High Yield		7,2%	3.63	7.24%		30 bp
Inflation Linked						
Euro		0,9%	7.40	1.58%		33 bp
USD		6,9%	6.41	1.07%		16 bp
Global		10,8%	8.57	4.26%		-22 bp

Valute & Commodities – performance 2025

Performance da inizio anno		↕
Valute		
EUR/USD		12,8%
EUR/GBP		5,9%
EUR/CHF		-0,8%
EUR/JPY		11,8%
Panieri di materie prime		
Diversificato		10,1%
Metalli Preziosi		71,0%
Metalli Industriali		10,9%
Materie prime energetiche		-13,5%
Materie prime agricole		-6,0%

Materie Prime		
Oro		65,4%
Petrolio WTI		-22,6%
Argento		129,5%
Platino		109,9%
Palladio		81,3%
Rame		27,3%
Alluminio		11,4%
Cripto-Attività		
Bitcoin		-8,2%
Ethereum		-15,7%

Analisi Macroeconomica

Commento ai dati macroeconomici

Negli ultimi anni si è affermata con forza la rappresentazione di un'economia statunitense "a K", un'immagine utilizzata per descrivere **l'evoluzione divergente tra segmenti differenti del sistema produttivo**.

Da una parte si collocano le **grandi società**, caratterizzate da elevata capitalizzazione, forte crescita degli utili e solidità finanziaria; dall'altra le **imprese di dimensioni più contenute**, che mostrano dinamiche di crescita più deboli e strutture patrimoniali spesso più fragili.

Questa divergenza non è un fenomeno recente, ma si è accentuata in modo significativo negli ultimi tre anni, anche in concomitanza con la diffusione su larga scala delle applicazioni di intelligenza artificiale.

Il divario emerge chiaramente osservando l'andamento degli utili: **le large cap statunitensi** hanno registrato una crescita cumulata robusta, mentre il segmento **small cap ha evidenziato una contrazione complessiva**.

A ciò si aggiunge una differenziazione crescente anche in termini di valutazioni, che riflette aspettative di redditività molto diverse tra i vari segmenti di mercato.



Più che parlare di una sopravvalutazione generalizzata dell'azionario, appare quindi più corretto riconoscere l'esistenza di squilibri interni sempre più marcati, con livelli di redditività e prospettive di crescita che variano sensibilmente tra large, mid e small cap.

Economia “a K” e impatto sui consumi

La logica della divergenza non si limita al mondo delle imprese, ma si estende anche ai comportamenti di consumo delle famiglie. Alcune componenti di spesa, in particolare quelle legate all'energia, stanno esercitando un impatto disomogeneo sui bilanci domestici a seconda delle aree geografiche.

Negli **Stati Uniti**, ad esempio, l'aumento medio dei **prezzi dell'elettricità** su base annua appare relativamente contenuto se osservato a livello nazionale.

Tuttavia, analizzando specifiche aree come la Virginia, emerge un incremento ben più significativo.

Non si tratta di una casualità: lo Stato è diventato uno dei principali poli globali per lo sviluppo di data center, con un'elevata concentrazione di infrastrutture a supporto dell'intelligenza artificiale.

In questo contesto, i **costi indiretti della transizione tecnologica** vengono in larga parte sostenuti dai consumatori locali, mentre i benefici economici si concentrano prevalentemente sulle grandi piattaforme tecnologiche. Questo meccanismo contribuisce ad amplificare le asimmetrie già presenti nel sistema economico.

Mercato del lavoro: segnali contrastanti sotto la superficie

Le stesse dinamiche si riflettono anche nel **mercato del lavoro**. La creazione di nuovi posti di lavoro risulta fortemente concentrata nelle imprese di maggiori dimensioni, mentre le realtà più piccole continuano a ridurre l'organico. Il saldo complessivo dell'occupazione, osservato in forma aggregata, tende quindi a mascherare una realtà molto più frammentata.

I dati più recenti mostrano come le piccole imprese abbiano registrato una perdita netta di occupazione, compensata solo in parte dall'espansione delle aziende medio-grandi. Indicatori più aderenti alla realtà del mercato del lavoro, come il gettito fiscale derivante dai redditi da lavoro dipendente, segnalano comunque una crescita dei redditi complessivi, suggerendo una resilienza del sistema nel suo insieme.

Per questo motivo, l'analisi macroeconomica nei prossimi mesi dovrà necessariamente spingersi oltre i dati medi, approfondendo le dinamiche interne ai singoli aggregati per cogliere appieno i rischi e le opportunità emergenti.

Analisi dei principali indicatori economici

Sintesi principali indicatori

Le stime aggiornate indicano un **quadro di crescita globale moderata**, con differenze significative tra economie avanzate ed emergenti. Nei **Paesi sviluppati** il ritmo di espansione resta contenuto, mentre alcune **economie emergenti** continuano a mostrare tassi di crescita più sostenuti, seppur in un contesto di progressivo rallentamento.

L'**inflazione**, pur rientrata rispetto ai picchi degli anni precedenti, rimane un tema centrale per le politiche economiche, con traiettorie differenti tra aree geografiche. Anche sul fronte dei **tassi di interesse**, le principali Banche Centrali si muovono in modo non sincronizzato, riflettendo condizioni macroeconomiche e priorità di politica monetaria differenti.

Stime principali indicatori macroeconomici				
	Crescita del PIL reale (YoY%)		Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo (YoY%)	
	2025	2026	2025	2026
Stati Uniti	2,0 ▲	2,0 ▲	2,8 ▬	2,9 ▼
Giappone	1,3 ▲	0,7 ▬	3,1 ▲	1,9 ▲
Zona Euro	1,4 ▲	1,1 ▬	2,1 ▬	1,8 ▬
Germania	0,3 ▼	1,0 ▬	2,2 ▬	2,0 ▬
Francia	0,8 ▲	1,0 ▲	1,0 ▬	1,4 ▼
Italia	0,5 ▬	0,7 ▼	1,7 ▬	1,4 ▼
Spagna	2,9 ▲	2,1 ▲	2,6 ▲	2,0 ▬
Regno Unito	1,4 ▬	1,1 ▼	3,4 ▬	2,5 ▬
Brasile	2,2 ▬	1,7 ▬	5,0 ▼	4,2 ▬
Russia	0,8 ▼	1,2 ▼	8,8 ▬	6,0 ▲
India	6,4 ▲	6,8 ▲	4,6 ▬	2,2 ▼
Cina	4,9 ▲	4,5 ▲	0,0 ▬	0,8 ▼
<i>Paesi sviluppati</i>	1,7 ▲	1,7 ▲	3,3 ▲	2,9 ▲
<i>Paesi emergenti</i>	4,1 ▲	4,1 ▲	3,0 ▼	2,7 ▼
<i>Economia mondiale</i>	3,0 ▲	2,9 ▬	3,6 ▬	3,4 ▼

Stime tassi principali Banche Centrali			
	Tasso attuale (%)	Q4 2025 (%)	Q4 2026 (%)
Stati Uniti (Federal Reserve)	4,00	3,80 ▼	3,25 ▼
Giappone (Bank of Japan)	0,50	0,67 ▼	0,93 ▼
Zona Euro (European Central Bank)	2,00	1,99 ▲	1,97 ▲
Regno Unito (Bank of England)	4,00	3,84 ▼	3,31 ▬
Brasile (Central Bank of Brazil)	15,00	15,00 ▲	12,14 ▼
Russia (Central Bank of Russia)	16,50	15,88 ▲	12,13 ▲
India (Central Bank of India)	5,25	5,29 ▬	5,21 ▼

Fonte dati: Bloomberg, 05 dicembre 2025.

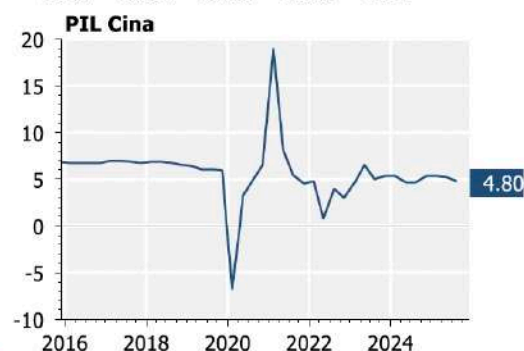
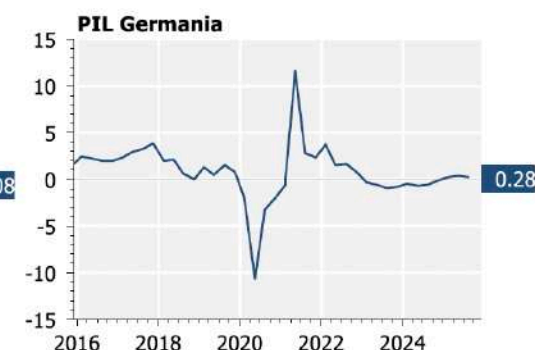
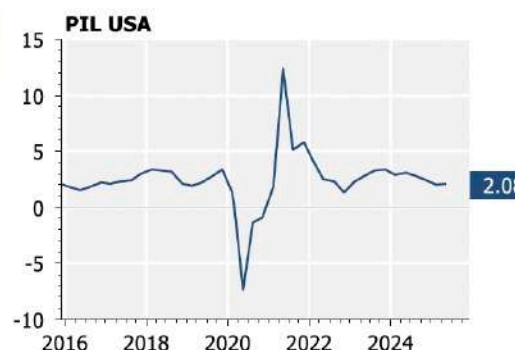
I simboli a fianco del valore indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Prodotto Interno Lordo

I **dati relativi al terzo trimestre del 2025** mostrano un'Europa caratterizzata da una crescita disomogenea. Alcuni Paesi, come **Spagna** e **Francia**, hanno registrato un'espansione trimestrale più dinamica, mentre altre economie chiave, tra cui **Italia** e **Germania**, evidenziano una sostanziale stagnazione.

A livello complessivo, la **Zona Euro cresce a un ritmo contenuto**, con prospettive che suggeriscono una prosecuzione di questa tendenza anche nei trimestri successivi. Il quadro globale rimane quindi fragile, con una crescita che fatica a rafforzarsi in modo strutturale.

Prodotto Interno Lordo					
Paese	Periodo	Q/Q	Y/Y	Y/Y Q4 25	Y/Y Q1 26
USA	Q2 2025	3,80%	2,10% ▲	2,00% ▲	1,71% ▲
Canada	Q3 2025	0,65%	1,42% ▼	-	-
UK	Q3 2025	0,10%	1,30% ▼	0,20% ■	0,30% ■
Giappone	Q3 2025	-0,40%	1,10% ▼	0,60% ▲	0,60% ■
Svizzera	Q3 2025	-0,50%	0,50% ▼	0,10% ▼	0,37% ▲
Norvegia	Q3 2025	1,10%	2,10% ▲	0,42% ▲	0,47% ▼
Svezia	Q3 2025	1,10%	2,50% ▲	0,45% ▼	0,60% ▲
Zona Euro	Q3 2025	0,30%	1,40% ▼	0,20% ■	0,30% ■
Germania	Q3 2025	0,00%	0,30% ▲	0,20% ■	0,30% ■
Francia	Q3 2025	0,50%	0,90% ▲	0,10% ■	0,20% ■
Italia	Q3 2025	0,10%	0,60% ▲	0,18% ▲	0,20% ■
Spagna	Q3 2025	0,60%	2,80% ▼	0,50% ▲	0,50% ■
Olanda	Q3 2025	0,40%	1,60% ▼	0,20% ■	0,30% ■
Finlandia	Q3 2025	-0,30%	-0,70% ▼	-	-
Australia	Q3 2025	0,40%	2,10% ▲	0,50% ▼	0,51% ■
Brasile	Q3 2025	0,10%	1,82% ▼	0,00% ■	0,65% ■
Russia	Q3 2025	-0,57%	0,60% ▼	-	-
India	-	-	-	-	-
Cina	Q3 2025	1,10%	4,80% ▼	1,00% ■	1,20% ■
Sud Africa	Q3 2025	0,40%	2,10% ▲	0,32% ▼	0,30% ■
Sud Corea	Q3 2025	1,30%	1,80% ▲	0,40% ▼	0,40% ▲
Malesia	Q3 2025	5,40%	5,20% ▲	0,60% ▼	0,70% ▼
Messico	Q3 2025	-0,29%	-0,12% ▼	0,19% ▼	0,50% ■

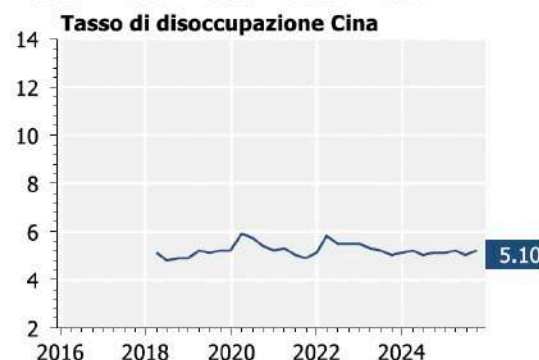
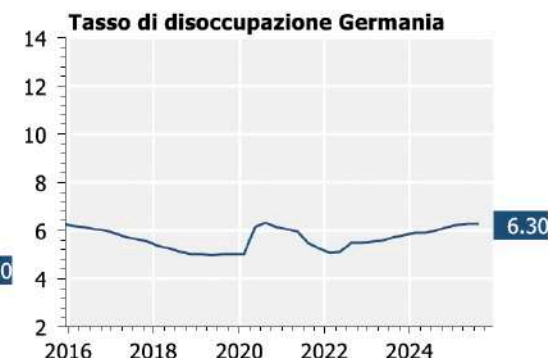
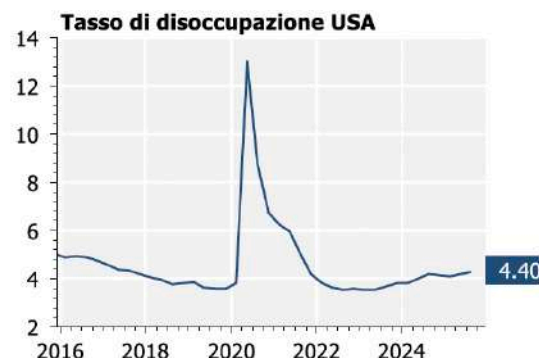


Tasso di disoccupazione

Sul fronte occupazionale, i dati più recenti indicano una sostanziale stabilità nei principali Paesi avanzati. In **Italia** il tasso di disoccupazione mostra un lieve miglioramento, mentre nell'area euro il dato rimane sostanzialmente invariato.

Negli **Stati Uniti**, alcune rilevazioni risultano temporaneamente sospese a causa dello shutdown, ma il quadro complessivo non segnala, al momento, un deterioramento marcato delle condizioni del mercato del lavoro.

Tasso di disoccupazione				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q4 25	Tasso Q1 26
USA	Set 2025	4,40% ▲	4,40% ▼	4,50% ▲
Canada	Nov 2025	6,50% ▼	7,10% ▼	7,00% ▼
UK	Set 2025	5,00% ▲	5,00% ▲	4,98% ▲
Giappone	Ott 2025	2,60% ▼	2,50% ▼	2,50% ▼
Svizzera	Nov 2025	3,00% ▼	3,11% ▼	3,20% ▼
Norvegia	Ott 2025	4,50% ▼	4,36% ▲	4,15% ▲
Svezia	Ott 2025	9,30% ▲	8,60% ▲	8,50% ▼
Zona Euro	Ott 2025	6,40% ▼	6,30% ▼	6,30% ▼
Germania	Nov 2025	6,30% ▼	6,31% ▼	6,31% ▼
Francia	Ott 2025	7,70% ▼	7,57% ▼	7,61% ▼
Italia	Ott 2025	6,00% ▼	6,24% ▲	6,30% ▲
Spagna	Ott 2025	10,50% ▼	10,30% ▼	10,15% ▼
Olanda	Ott 2025	4,00% ▼	4,20% ▼	4,20% ▼
Finlandia	Ott 2025	9,60% ▲	-	-
Australia	Ott 2025	4,30% ▼	4,47% ▲	4,50% ▲
Brasile	Ott 2025	5,40% ▼	6,33% ▼	6,30% ▼
Russia	Ott 2025	2,20% ▼	2,40% ▼	2,65% ▲
India	Ott 2025	5,20% ▼	-	-
Cina	Ott 2025	5,10% ▼	5,10% ▲	5,10% ▲
Sud Africa	Set 2025	31,90%	33,15% ▼	33,00% ▼
Sud Corea	Ott 2025	2,60% ▲	2,80% ▼	2,80% ▼
Malesia	Set 2025	3,00% ▼	3,00% ▼	3,00% ▼
Messico	Ott 2025	2,61% ▼	3,17% ▼	3,14% ▼

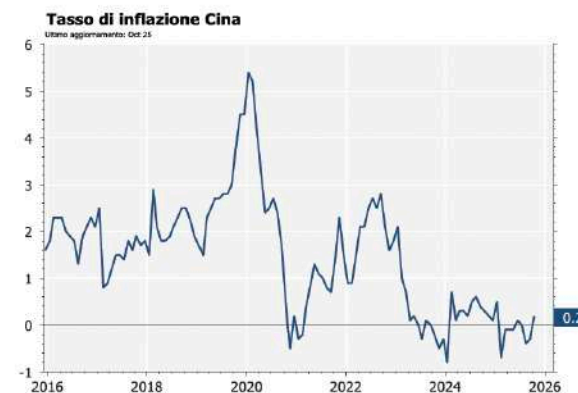
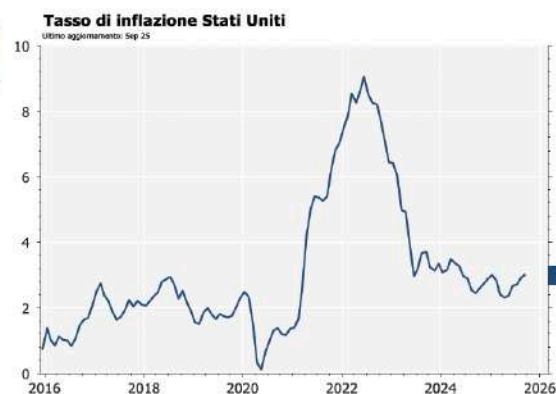


Indice dei prezzi al consumo

L'andamento dell'inflazione continua a differenziarsi tra le diverse aree economiche. **Nell'area euro** si osserva una moderata risalita del dato complessivo, mentre in Italia l'inflazione resta su livelli più contenuti rispetto alla media dell'area.

Negli Stati Uniti, la pubblicazione di alcuni dati è stata rinviata, mentre in **Cina** l'indice dei prezzi al consumo è tornato in territorio positivo, seppur con variazioni ancora molto contenute.

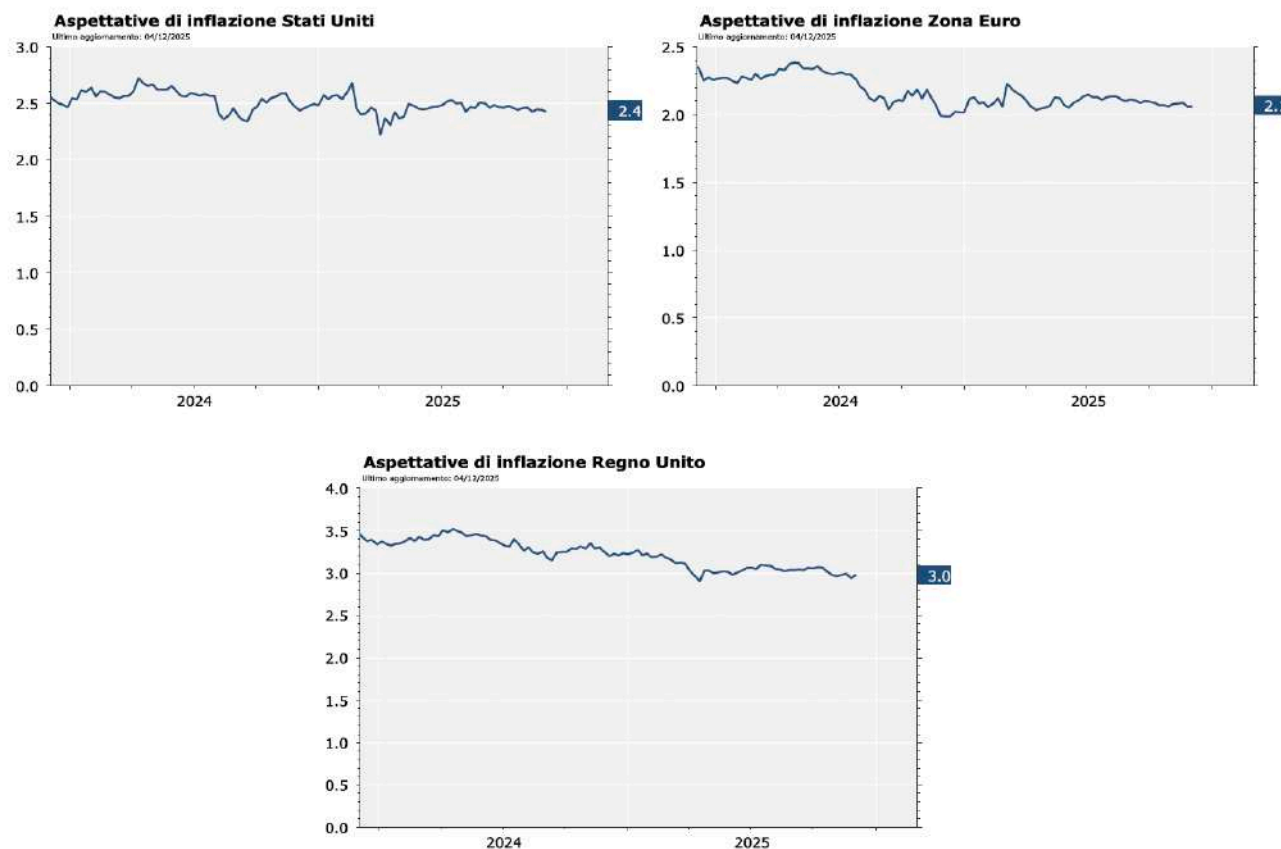
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q4 25	Tasso Q1 26
USA	Set 2025	3,00% ▲	3,00% ▼	2,90% ▼
Canada	Ott 2025	2,20% ▼	1,90% ▲	2,10% ▬
UK	Ott 2025	3,60% ▼	3,03% ▼	2,50% ▼
Giappone	Ott 2025	3,00% ▲	1,90% ▲	1,75% ▲
Svizzera	Nov 2025	0,00% ▼	0,20% ▼	0,30% ▼
Norvegia	Ott 2025	3,10% ▼	2,30% ▼	2,20% ▼
Svezia	Nov 2025	0,30% ▼	1,10% ▲	0,64% ▲
Zona Euro	Nov 2025	2,20% ▲	1,70% ▬	1,90% ▬
Germania	Nov 2025	2,30% ▬	1,99% ▼	2,00% ▲
Francia	Nov 2025	0,80% ▬	1,20% ▼	1,41% ▼
Italia	Nov 2025	1,20% ▬	0,99% ▼	1,39% ▼
Spagna	Nov 2025	3,10% ▼	2,00% ▲	2,05% ▲
Olanda	Nov 2025	2,90% ▼	2,40% ▼	2,20% ▬
Finlandia	Ott 2025	-0,20% ▼	1,60% ▬	1,60% ▬
Australia	Nov 2025	3,20% ▲	3,48% ▲	3,40% ▲
Brasile	Ott 2025	4,68% ▼	4,10% ▼	3,76% ▼
Russia	Ott 2025	7,71% ▼	6,30% ▲	6,05% ▲
India	Ott 2025	0,25% ▼	2,80% ▼	3,80% ▼
Cina	Ott 2025	0,20% ▲	0,60% ▲	0,55% ▲
Sud Africa	Ott 2025	3,60% ▲	3,45% ▼	3,50% ▼
Sud Corea	Nov 2025	2,40% ▬	1,90% ▲	1,90% ▬
Malesia	Ott 2025	1,30% ▼	1,75% ▼	1,80% ▼
Messico	Ott 2025	3,57% ▼	4,00% ▬	3,70% ▬



Aspettative di Inflazione

Le **aspettative di inflazione di medio-lungo** periodo rappresentano un indicatore chiave per valutare la credibilità delle politiche monetarie. Negli **Stati Uniti**, tali aspettative appaiono ben ancorate poco sopra il target **del 2%**, suggerendo una fiducia diffusa nella capacità della Federal Reserve di mantenere la stabilità dei prezzi.

Nel **Regno Unito** le attese rimangono su livelli più elevati, mentre nell'area euro si osserva una stabilizzazione in prossimità dell'obiettivo della Banca Centrale Europea. Nel complesso, non emergono segnali di disancoraggio significativi.



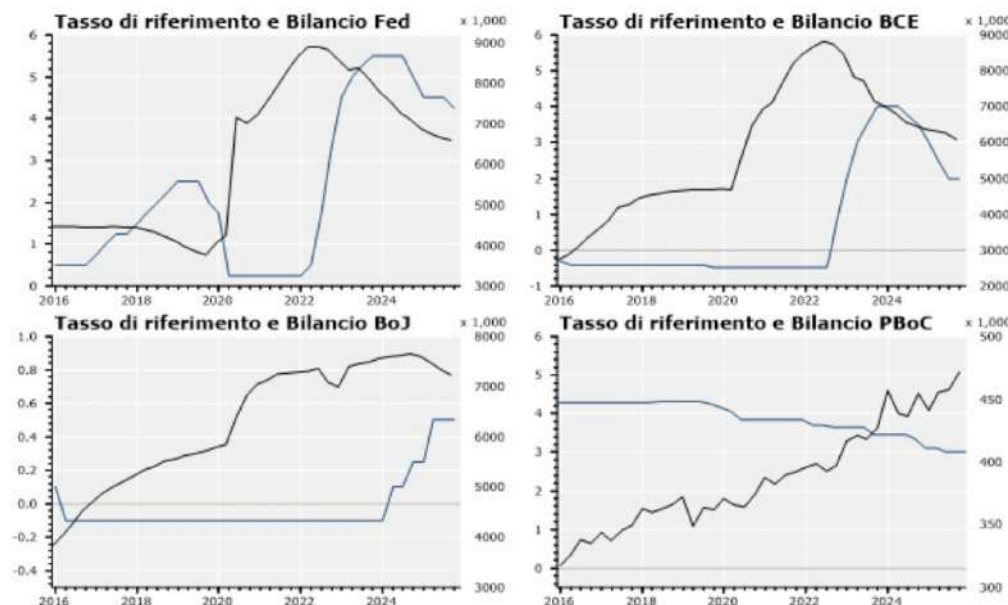
Banche Centrali: Tassi e Bilanci

Negli ultimi mesi **alcune economie emergenti hanno avviato un ciclo di riduzione dei tassi di interesse**, mentre nelle principali economie avanzate prevale un approccio prudente.

Parallelamente, si conferma il **processo di riduzione dei bilanci delle principali Banche Centrali**, segnale di una progressiva normalizzazione delle politiche monetarie adottate negli anni precedenti.

Questo contesto suggerisce una fase di transizione, in cui le autorità monetarie cercano di bilanciare il sostegno alla crescita con il controllo delle pressioni inflazionistiche, mantenendo al contempo la stabilità finanziaria.

Tassi di riferimento delle Banche Centrali				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q4 25	Tasso Q1 26
USA	Dic 2025	4,00% ▢	3,63% ▲	3,43% ▲
Canada	Dic 2025	2,25% ▢	2,22% ▲	2,21% ▲
UK	Dic 2025	4,00% ▢	3,64% ▼	3,43% ▼
Giappone	Dic 2025	0,50% ▢	0,77% ▲	0,82% ▲
Svizzera	Set 2025	0,00% ▢	-0,01% ▲	-0,01% ▲
Norvegia	Dic 2025	4,00% ▢	3,90% ▲	3,73% ▲
Svezia	Dic 2025	1,75% ▢	1,75% ▢	1,75% ▢
Euroarea	Ott 2025	2,00% ▢	1,96% ▲	1,95% ▲
Australia	Nov 2025	3,60% ▢	3,53% ▲	3,45% ▲
Brasile	Nov 2025	15,00% ▢	14,47% ▲	13,47% ▼
Russia	Ott 2025	16,50% ▼	15,25% ▲	14,50% ▲
India	Dic 2025	5,25% ▼	5,24% ▼	5,23% ▼
Cina	Dic 2025	4,35% ▢	-	2,85% ▲
Sud Africa	Nov 2025	6,75% ▼	6,64% ▼	6,57% ▼
Sud Corea	Dic 2025	2,50% ▢	2,27% ▲	2,24% ▲
Malesia	Dic 2025	2,75% ▢	2,70% ▲	2,67% ▲
Messico	Nov 2025	7,25% ▼	6,68% ▼	6,52% ▼



LEGENDA

Prodotto interno lordo: analisi della variazione e relative stime del Prodotto interno lordo (PIL) su base annua (Y/Y) e su base trimestrale (Q/Q). I simboli a fianco del valore indicato indicano se, negli ultimi tre mesi, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Tasso di disoccupazione: analisi del tasso di disoccupazione attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Indice dei prezzi al consumo: analisi delle variazioni su base annua (Y/Y) dell'indice dei prezzi al consumo attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Aspettative di inflazione: analisi dell'andamento delle stime delle aspettative di inflazione nel medio-lungo periodo, misurate attraverso i forward degli swap a cinque e a dieci anni.

PMI Manifatturiero: analisi del PMI (Purchasing Manager Index) manifatturiero. In tabella è riportata l'ultima rilevazione e il numero di mesi in cui la rilevazione si posiziona costantemente al di sopra o al di sotto della soglia di 50 punti. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nel valore dell'indicatore presentato.

Banche Centrali: analisi dei principali aggregati descrittivi delle politiche monetarie globali, ovvero tassi di riferimento principali, dimensioni del bilancio delle Banche Centrali e tasso di crescita della base monetaria negli ultimi tre mesi. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Osservatorio mercati - inizio 2026

Scenario macro, mercati finanziari e implicazioni per gli investitori

Quadro generale: un avvio d'anno a due velocità

L'inizio del **2026** si caratterizza per un andamento dei mercati **non omogeneo**, con **borse globali in fase di assestamento** dopo la chiusura di un 2025 particolarmente intenso. Le prime sedute dell'anno, condizionate anche da **volumi ridotti per le festività**, mostrano un rallentamento di Wall Street, a fronte di una migliore tenuta dei mercati **europei e emergenti**.

Negli Stati Uniti, gli indici azionari si sono progressivamente allontanati dai massimi recenti, mentre in Europa il contributo positivo di **banche, utility, tecnologia ed energia** ha consentito una performance relativa migliore. In questo contesto, emerge con chiarezza una fase di **rotazione settoriale**, più che un vero cambio di trend.

Mercati azionari: rotazioni, prese di profitto e nuovi equilibri

Stati Uniti: rallenta Wall Street, ma i chip restano centrali

Il mercato americano ha avviato l'anno con **prese di profitto diffuse**, inizialmente trasversali e poi concentrate soprattutto sul comparto **Information Technology**. Alcuni dei grandi nomi della tecnologia hanno registrato correzioni significative, mentre il settore dei **semiconduttori** ha continuato a mostrare una forza relativa superiore.

Questo comportamento conferma un tema già emerso nei mesi precedenti:

chi investe pesantemente in intelligenza artificiale tende a subire maggiore volatilità nel breve periodo, mentre i **fornitori di infrastruttura tecnologica** continuano a beneficiare di una domanda strutturalmente solida.





Dal punto di vista tecnico, l'**S&P 500** rimane inserito in un **trend rialzista di medio-lungo periodo**, ma con indicatori prossimi a zone di **ipercomprato persistente**, fattore che giustifica fasi di consolidamento senza necessariamente compromettere lo scenario di fondo.

Europa ed emergenti: leadership più equilibrata

I mercati europei hanno mostrato una **maggiore resilienza**, sostenuti da settori difensivi e finanziari, oltre che da singole eccellenze tecnologiche.

L'**Euro Stoxx 50** e il **FTSE MIB** si sono mossi in territorio positivo, evidenziando un miglioramento della **forza relativa** rispetto agli Stati Uniti.

Buoni segnali anche dai **mercati emergenti**, con Cina e Corea in evidenza. Il miglioramento degli indicatori di fiducia ha contribuito a rafforzare l'appeal di queste aree, dopo una fase prolungata di sottoperformance.

Obbligazionario: rendimenti ancora sotto pressione

Sul fronte obbligazionario, l'avvio del nuovo anno è stato caratterizzato da una **ulteriore risalita dei rendimenti governativi**, in continuità con quanto osservato nel mese di dicembre. I principali riferimenti rimangono su livelli elevati:

- **Treasury USA 10 anni** sopra il 4%
- **Bund tedesco** vicino al 3%
- **BTP italiano** oltre il 3,5%



Il mercato sta rivedendo le aspettative di **taglio dei tassi**, in particolare negli Stati Uniti, dove la probabilità di un intervento imminente della **Federal Reserve** appare limitata. Anche in **area Euro** e in **Giappone** prevale un atteggiamento prudente da parte delle banche centrali.

Gli **spread creditizi** su obbligazioni corporate, sia **Investment Grade** che **High Yield**, rimangono relativamente stabili, segnalando un contesto ancora ordinato ma con **margin di compressione più contenuti** rispetto agli anni precedenti.

Materie prime e valute: volatilità elevata



Il comparto delle **materie prime** ha attraversato una fase di forte volatilità. Dopo un **2025 particolarmente brillante**, l'**oro** ha registrato **prese di profitto significative**, pur mantenendo un'impostazione rialzista di fondo.

Ancora più accentuati i movimenti su **argento, platino e palladio**, che hanno corretto rapidamente dopo rialzi molto verticali. Il **petrolio** mostra un andamento più stabile, mentre sul fronte valutario il cambio **EUR/USD** si mantiene in area di equilibrio.

Il **Bitcoin**, infine, sembra aver individuato una zona di supporto tecnica utile a stabilizzare le quotazioni dopo le correzioni degli ultimi mesi.

Dati macroeconomici: segnali misti ma coerenti

Dal punto di vista macroeconomico emergono indicazioni differenziate:

- **Stati Uniti:** mercato del lavoro ancora solido, con sussidi di disoccupazione inferiori alle attese
- **Cina:** indicatori PMI tornati sopra quota 50, segnale di miglioramento della fiducia
- **Area Euro:** quadro eterogeneo, con Germania più debole e Francia in recupero

Nel complesso, i dati non suggeriscono un deterioramento improvviso dello scenario economico, ma confermano una fase di **crescita moderata** accompagnata da **politiche monetarie caute**.

Sezione Assicurativa - Andamento Indici di riferimento

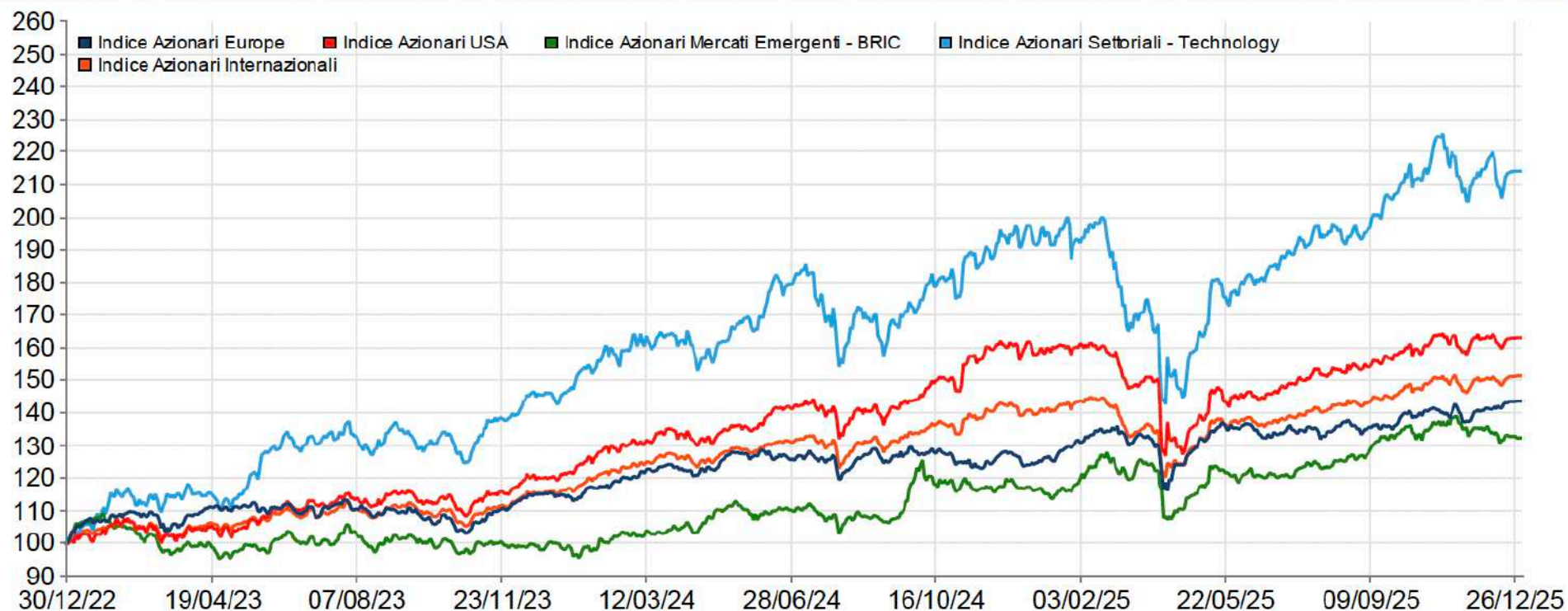
Dati Macro relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

Comparto Azionario 1y



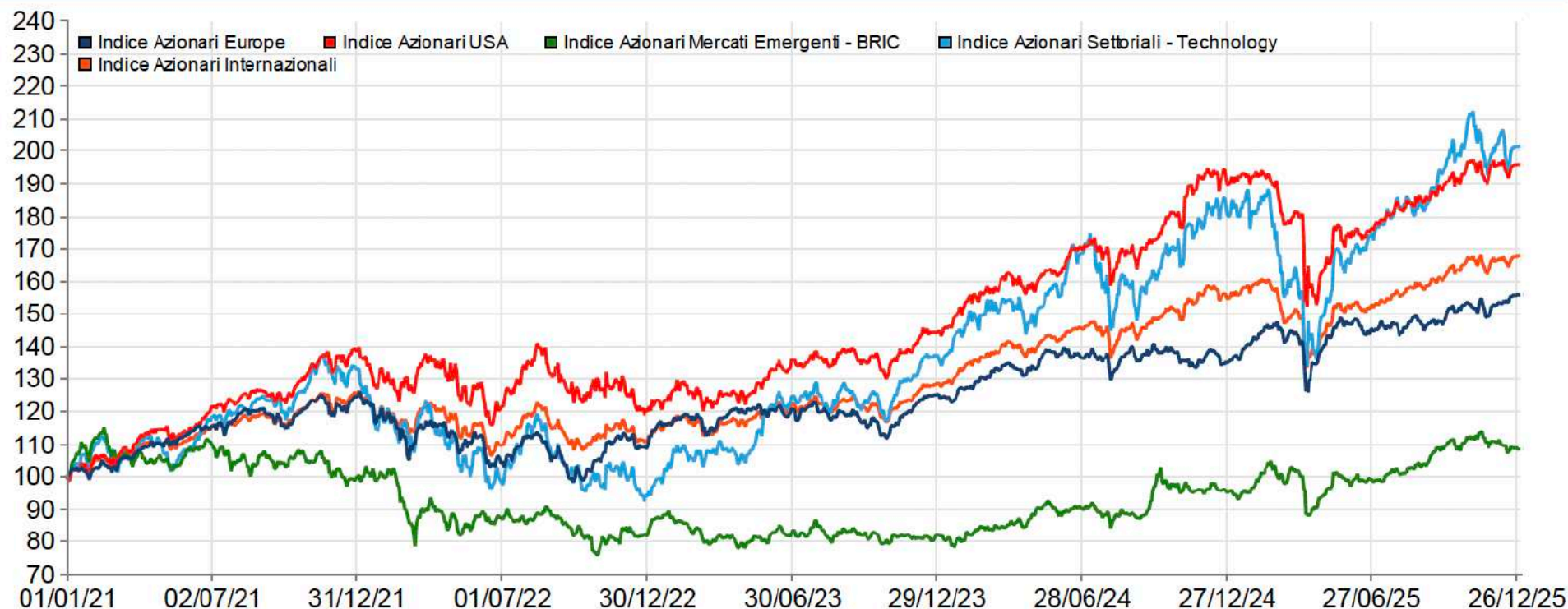
Comparto Azionario 3y

Performance dal 30/12/2022 al 01/01/2026



Comparto Azionario 5y

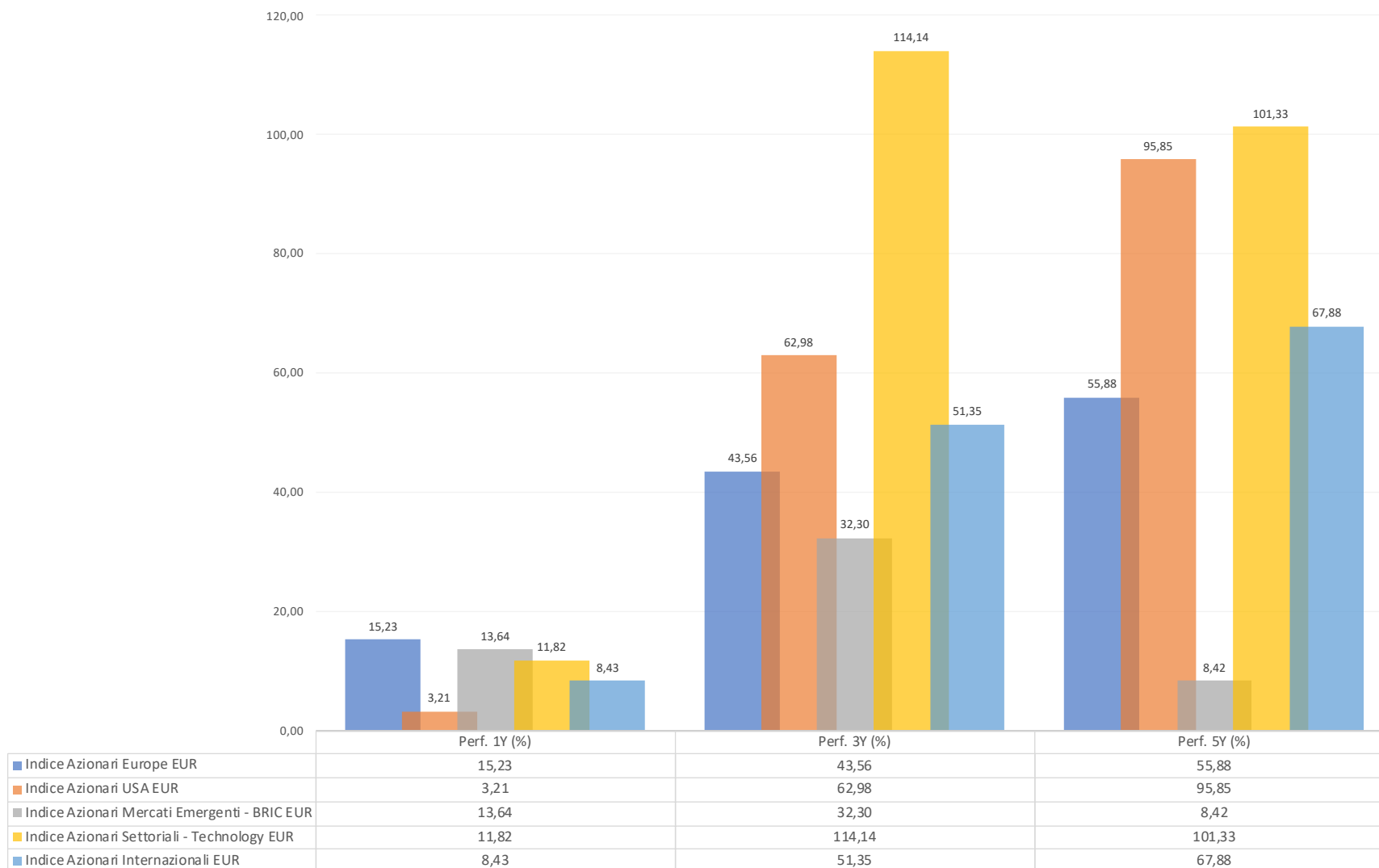
Performance dal 01/01/2021 al 01/01/2026



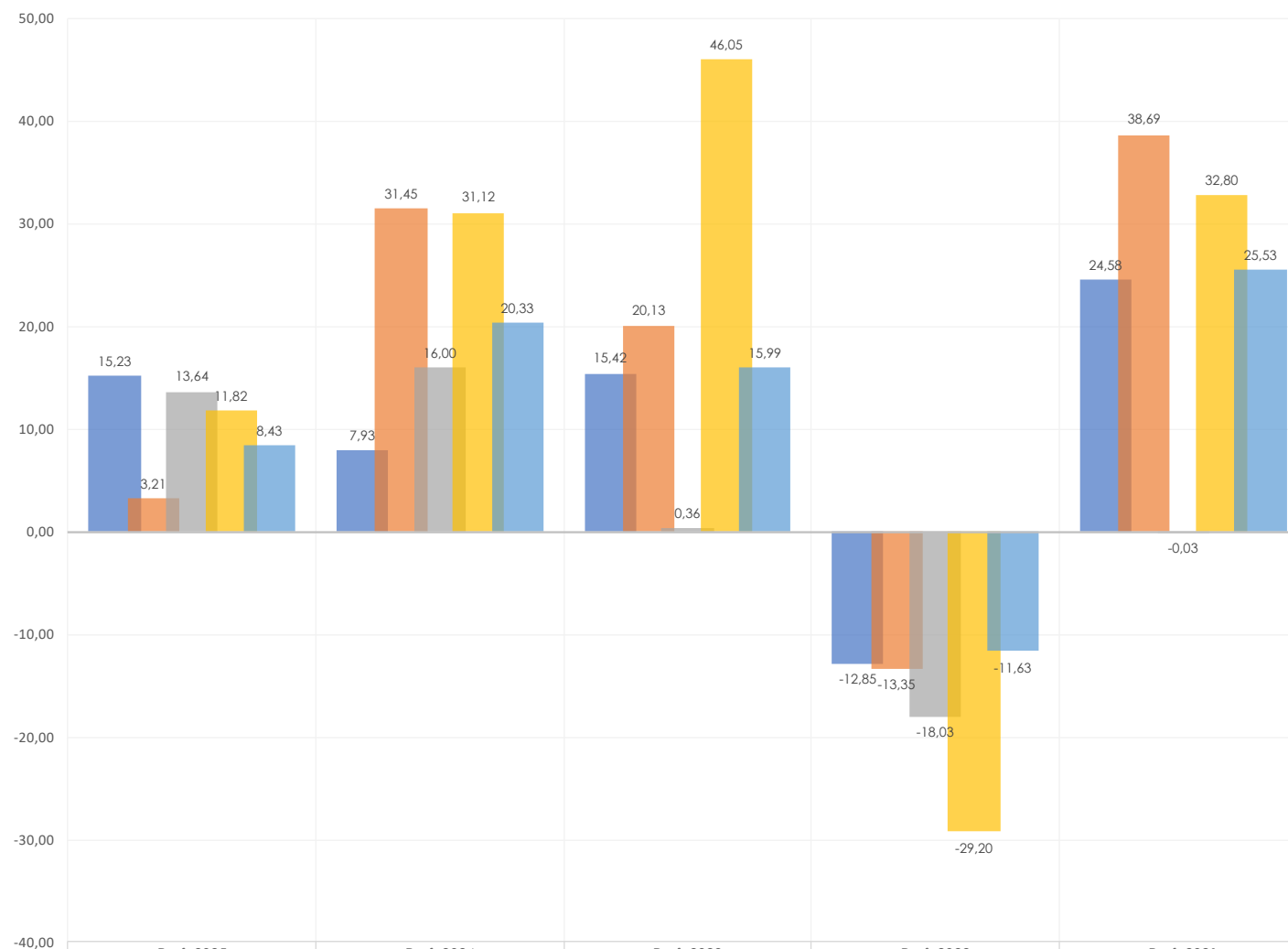
<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Azionari Europe	EUR	15,23	43,56	55,88
Indice Azionari USA	EUR	3,21	62,98	95,85
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	13,64	32,30	8,42
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	11,82	114,14	101,33
Indice Azionari Internazionali	EUR	8,43	51,35	67,88

<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Data	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Azionari Europe	EUR	31/12/2025	15,23	7,93	15,42	-12,85	24,58
Indice Azionari USA	EUR	31/12/2025	3,21	31,45	20,13	-13,35	38,69
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	31/12/2025	13,64	16,00	0,36	-18,03	-0,03
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	31/12/2025	11,82	31,12	46,05	-29,20	32,80
Indice Azionari Internazionali	EUR	31/12/2025	8,43	20,33	15,99	-11,63	25,53

Performance Y/y



Performance Mercati Azionari



Indice Azionari Europe EUR	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Azionari USA EUR	15,23	7,93	15,42	-12,85	24,58
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC EUR	3,21	31,45	20,13	-13,35	38,69
Indice Azionari Settoriali - Technology EUR	13,64	16,00	0,36	-18,03	-0,03
Indice Azionari Internazionali EUR	11,82	31,12	46,05	-29,20	32,80
	8,43	20,33	15,99	-11,63	25,53

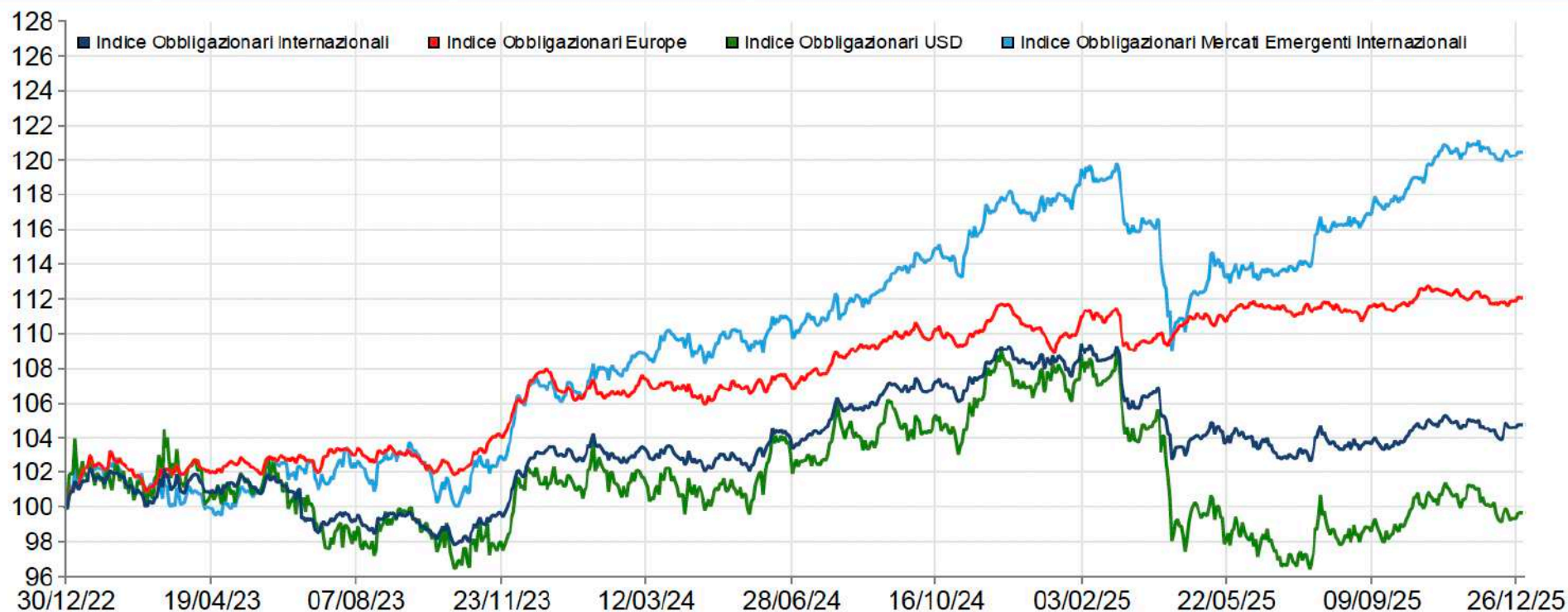
Comparto Obbligazionario 1y

Performance dal 01/01/2025 al 01/01/2026



Comparto Obbligazionario 3y

Performance dal 30/12/2022 al 01/01/2026



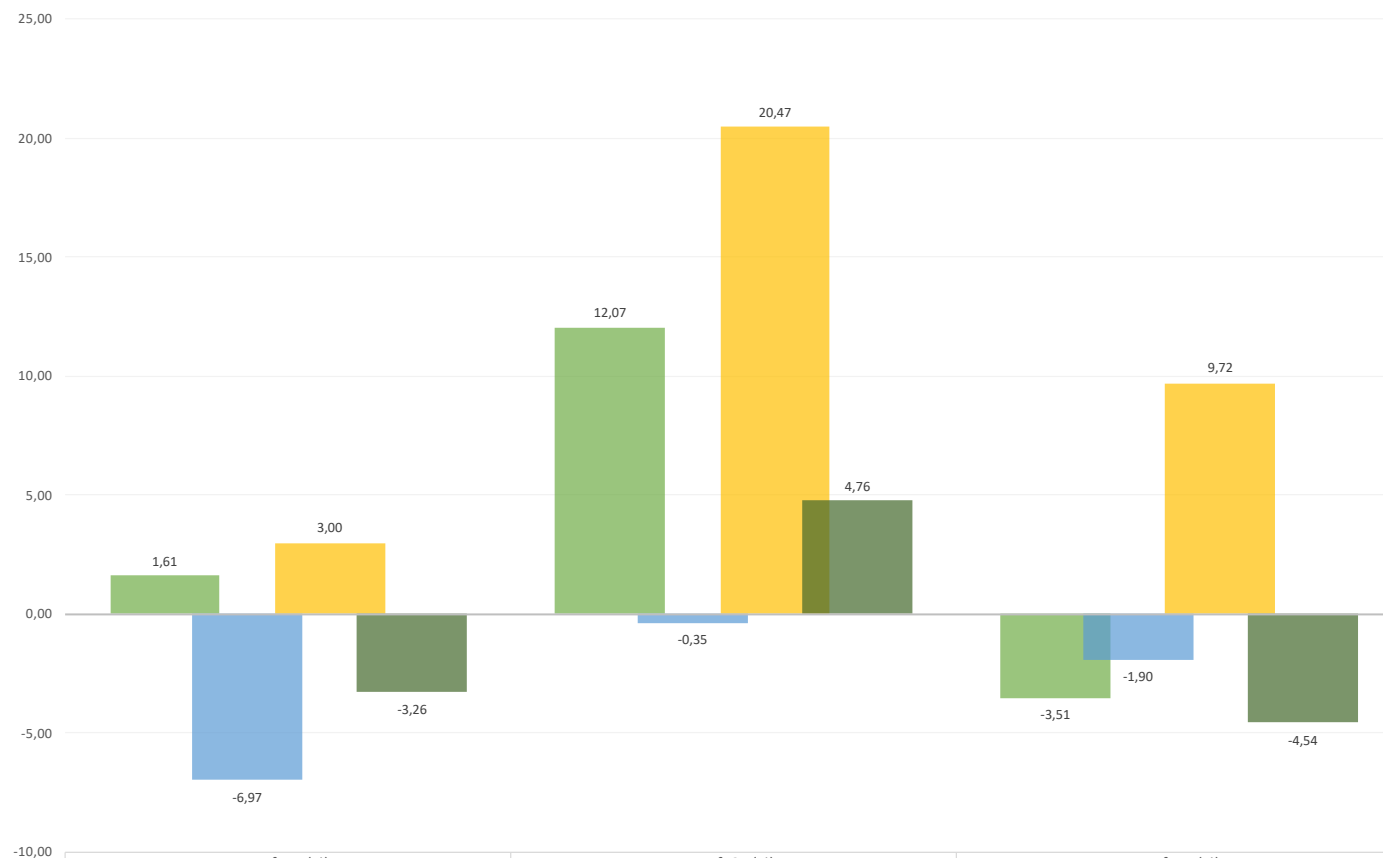
Comparto Obbligazionario 5y



Indice di riferimento	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Obbligazionari Europe	EUR	1,61	12,07	-3,51
Indice Obbligazionari USD	EUR	-6,97	-0,35	-1,90
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	3,00	20,47	9,72
Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	-3,26	4,76	-4,54

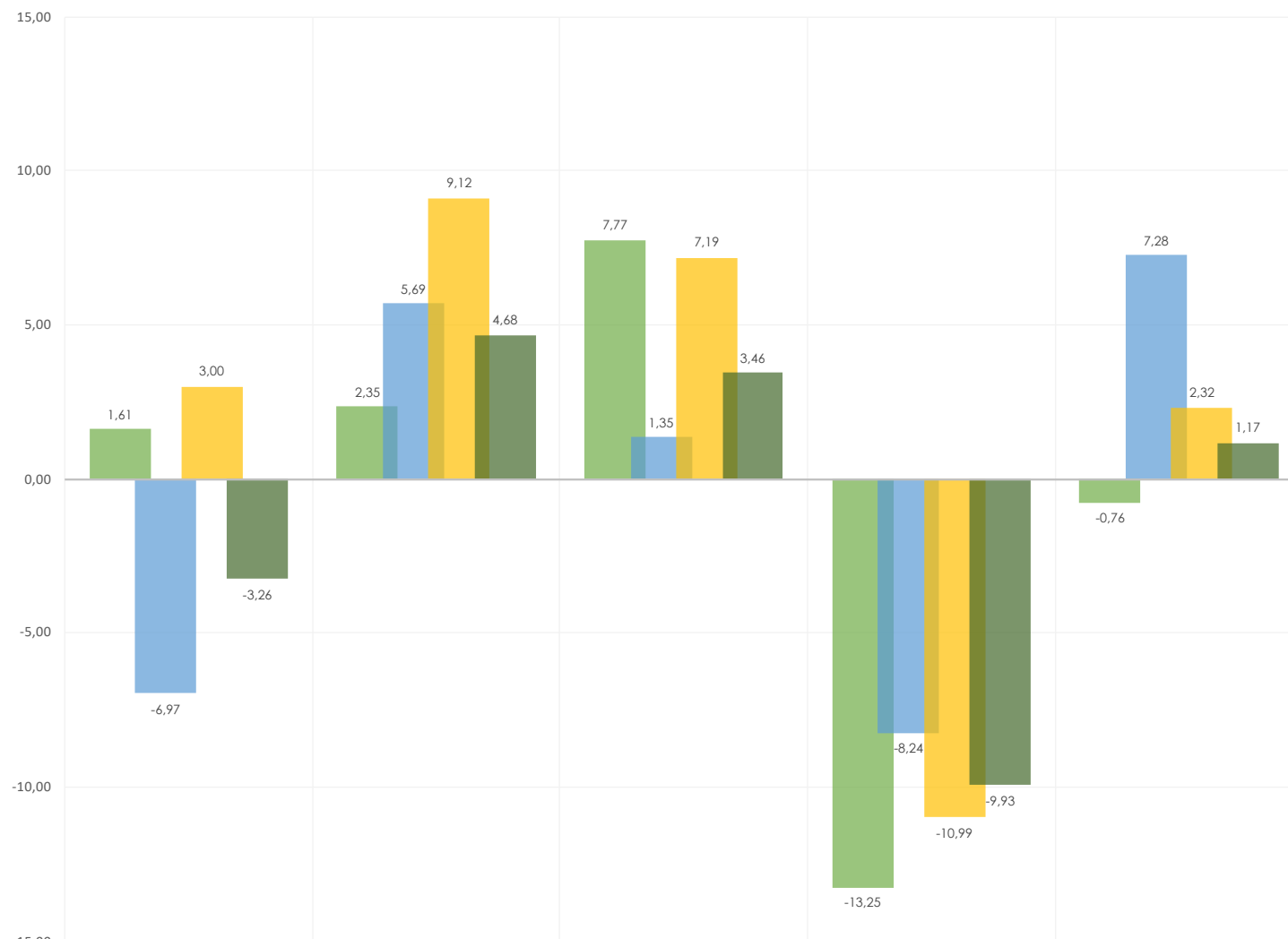
Strumento	Valuta	Data	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Obbligazionari Europe	EUR	31/12/2025	1,61	2,35	7,77	-13,25	-0,76
Indice Obbligazionari USD	EUR	31/12/2025	-6,97	5,69	1,35	-8,24	7,28
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	31/12/2025	3,00	9,12	7,19	-10,99	2,32
Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	31/12/2025	-3,26	4,68	3,46	-9,93	1,17

Performance Y/y



	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Obbligazionario Europe EUR	1,61	12,07	-3,51
Indice Obbligazionario USD EUR	-6,97	-0,35	-1,90
Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali EUR	3,00	20,47	9,72
Indice Obbligazionario Internazionali EUR	-3,26	4,76	-4,54

Performance Mercati Obbligazionari



Indice Obbligazionario Europe	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Obbligazionario USD	1,61	2,35	7,77	-13,25	-0,76
Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali	-6,97	5,69	1,35	-8,24	7,28
Indice Obbligazionario Internazionali	3,00	9,12	7,19	-10,99	2,32
	-3,26	4,68	3,46	-9,93	1,17

Riepilogo costi medi

Dati relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

	COSTI PRODOTTI SOTTOSTANTI			MORNINGSTAR		
<u>Indice di riferimento</u>	Media %	Min %	Max %	Media %	Min %	Max %
Indice Azionari Europe	1,56	0,02	5,09	1,49	0,03	5,5
Indice Azionari USA	1,494	0,01	3,92	1,39	0,02	3,51
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	1,591	0,028	5	1,61	0,16	4,09
Indice Azionari Settoriali - Technology	1,762	0,79	2,97	1,47	0,05	3,49
Indice Azionari Internazionali	1,554	0,01	4,87	1,38	0,05	3,53
Indice Obbligazionari Europe	0,959	0,081	2,39	0,84	0,49	1,2
Indice Obbligazionari USD	1,069	0,023	2,66	0,93	0,03	2,5
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	1,256	0,05	3,81	1,34	0,01	5,123
Indice Obbligazionari Internazionali	1,041	0,03	2,88	1,1	0,02	3,74

CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE DEL MERCATO ASSICURATIVO

Fonte: ANIA TRENDS – Dicembre 2025

Analisi macroeconomica, mercati e industria finanziaria

La fase conclusiva del **2025** consegna un quadro economico e finanziario caratterizzato da una **tenuta complessiva dell'attività globale**, pur in presenza di un contesto che rimane complesso e ricco di fattori di incertezza. Le principali economie avanzate mostrano una capacità di adattamento superiore alle attese, mentre le economie emergenti continuano a svolgere un ruolo centrale nel sostenere la crescita mondiale.

Sul piano macroeconomico, il quadro è dominato da una **progressiva normalizzazione dell'inflazione**, da politiche monetarie che iniziano a muoversi in modo più selettivo e da mercati finanziari che alternano fasi di stabilità a momenti di maggiore volatilità. In questo scenario, la crescita non è uniforme, ma si distribuisce in modo differenziato tra aree geografiche e settori produttivi.

L'Europa e l'Italia, in particolare, si muovono lungo un sentiero di **crescita moderata**, sostenuta soprattutto dalla domanda privata e dagli investimenti, mentre la spesa pubblica mantiene un ruolo neutrale. I mercati delle materie prime riflettono l'equilibrio tra fattori geopolitici, aspettative di domanda e dinamiche monetarie, con un ritorno di interesse verso gli asset a funzione difensiva.

La congiuntura economica internazionale

Un'economia globale resiliente ma fragile

L'economia globale si trova in una fase di **transizione strutturale**, nella quale i principali shock degli ultimi anni – pandemia, inflazione, tensioni geopolitiche e ridefinizione degli equilibri commerciali – non hanno prodotto una recessione generalizzata, ma hanno modificato in profondità il funzionamento dei sistemi economici.

Nel corso del 2025, il contesto internazionale è stato segnato da:

- un rafforzamento delle **politiche commerciali restrittive**, in particolare negli Stati Uniti;

- il permanere di **conflitti geopolitici** che incidono sulla fiducia e sugli investimenti;
- un processo di **riorganizzazione delle catene globali del valore**, volto a ridurre le dipendenze critiche.

Le imprese hanno reagito adottando strategie più flessibili, puntando sulla **diversificazione geografica**, sulla **riduzione dei rischi operativi** e su un'accelerazione degli investimenti in **innovazione tecnologica**. In questo contesto, l'**intelligenza artificiale** e la digitalizzazione non rappresentano soltanto un fattore di crescita, ma anche uno strumento di adattamento strutturale.

Secondo le principali istituzioni internazionali, la crescita globale è destinata a **rallentare nel 2026**, per poi stabilizzarsi nel 2027. Le economie avanzate mostrano tassi di espansione più contenuti, mentre **Cina e India** continuano a contribuire in modo significativo alla dinamica complessiva. L'**inflazione** è attesa in progressiva discesa, pur con differenze rilevanti tra le diverse aree economiche.

Il quadro di previsione globale (*)						
	PIL			Inflazione		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Mondo	3,2	2,9	3,1	-	-	-
G20	3,2	2,9	3,1	3,4	2,8	2,5
OCSE	1,7	1,7	1,8	4,2	3,5	2,8
Stati Uniti	2,0	1,7	1,9	2,7	3,0	2,3
Area dell'euro	1,3	1,2	1,4	2,1	1,9	2,0
Giappone	1,3	0,9	0,9	3,2	2,2	2,1
Cina	5,0	4,4	4,3	-	-	-
India	6,7	6,2	6,4	-	-	-

	2025	2026	2027
Commercio mondiale	4,2	2,3	2,8
Disoccupazione (OCSE)(**)	5,0	5,0	4,9
Deficit (OCSE)(**)	-4,5	-4,6	-4,6

(*)var. % rispetto all'anno precedente; (**)anno fiscale con inizio ad aprile. Fonte: OCSE (dic. 2025)

Rimangono tuttavia presenti **rischi di fondo**, legati a:

- possibili nuove tensioni commerciali;
- instabilità geopolitiche;
- livelli elevati di debito pubblico che potrebbero riflettersi su un aumento dei **rendimenti di lungo periodo**.

La congiuntura italiana

Crescita moderata e struttura più equilibrata

Nel **terzo trimestre del 2025**, l'economia italiana ha registrato una crescita moderata ma diffusa, confermando un percorso di espansione graduale. Il **PIL** ha mostrato un incremento sia su base congiunturale sia tendenziale, migliorando rispetto alle stime preliminari.

Dal lato della domanda, emergono alcuni elementi strutturali rilevanti:

- i **consumi delle famiglie** continuano a rappresentare un pilastro della crescita, sostenuti da un mercato del lavoro ancora solido;
- gli **investimenti fissi lordi** contribuiscono positivamente, riflettendo una maggiore fiducia delle imprese;
- la **domanda estera netta** fornisce un contributo favorevole, grazie al rafforzamento delle esportazioni;
- la **spesa pubblica** rimane sostanzialmente neutrale;
- la variazione delle **scorte** esercita un impatto negativo sul PIL.

L'andamento trimestrale del PIL italiano(*)												
	2023				2024				2025			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	Contr.(**)
PIL	0,7	0,0	0,0	0,2	0,1	0,2	0,0	0,2	0,3	-0,1	0,1	
Consumi privati	1,4	-0,3	-0,5	-0,6	1,2	0,0	0,2	0,4	0,2	0,1	0,1	+0,1
Spesa della P.A.	0,1	0,3	0,6	0,6	-0,4	0,6	0,0	0,4	-0,3	0,2	0,2	0,0
Investimenti	8,6	-0,7	1,7	0,7	-0,7	-0,5	-1,3	1,9	1,0	1,5	0,6	+0,1
Abitazioni	18,4	0,9	3,1	-0,2	-3,5	-4,5	-4,1	-3,4	1,7	1,5	-1,4	-
Fabbricati	13,6	-2,6	2,6	3,0	3,3	3,8	5,7	6,6	1,7	1,6	0,5	-
Impianti	2,0	-1,4	0,6	0,6	-1,4	0,0	-3,9	3,7	-0,7	1,9	2,5	-
Mezzi di trasporto	8,1	1,0	8,6	-2,2	-2,5	-1,3	-7,5	0,5	2,8	2,8	4,5	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,6
Esportazioni	-1,7	-0,3	1,1	1,3	-0,7	-1,4	-0,4	-0,3	2,2	-1,7	2,6	+0,5(***)
Importazioni	-0,3	1,0	-2,4	-1,4	-0,4	0,7	1,4	0,2	1,1	0,4	1,2	-

(*) var. % rispetto al periodo precedente; (**) punti percentuali; (***) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (nov. 2025)

Nel complesso, la crescita italiana appare più bilanciata rispetto al passato, anche se i ritmi restano contenuti. Le prospettive per il periodo 2025–2027 indicano una **espansione moderata ma stabile**, accompagnata da:

- **inflazione sotto controllo;**
- **disoccupazione su livelli storicamente bassi;**
- progressivo rientro del **deficit pubblico**, con il ritorno sotto la soglia del 3%.

Questo quadro contribuisce a rafforzare la percezione di sostenibilità del sistema economico nel medio periodo.

Previsioni per l'economia italiana(*)						
	ISTAT	OCSE			Consensus	
	2024	2025	2026	2027	2025	2026
PIL	0,7	0,5	0,6	0,7	0,5	0,7
Consumi delle famiglie	0,4	0,5	0,4	0,7	0,6	0,8
Consumi collettivi	1,1	0,2	0,7	0,7		
Investimenti fissi lordi	0,5	3,3	2,2	0,9	2,2	1,3
Esportazioni	0,4	0,1	-0,1	1,2		
Importazioni	-0,7	2,7	0,8	1,1		
Deficit pubblico	-3,4	-2,9	-2,7	-2,6		
Prezzi al consumo	1,0	1,8	1,7	1,8	1,7	1,6
Tasso di disoccupazione(**)	6,5	6,2	6,0	6,0	6,2	6,2

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonti: ISTAT (mar.2025); OCSE (dic. 2025); Consensus Economics (ott. 2025)

I mercati delle materie prime

Materie prime e petrolio

Equilibri delicati e ritorno della funzione difensiva

Nel periodo considerato, i mercati delle **materie prime** mostrano un andamento complessivamente stabile, ma con dinamiche differenziate tra i singoli comparti. L'indice generale registra un lieve incremento, trainato principalmente dai **metalli**, mentre i comparti **energetico** e **agricolo** evidenziano una maggiore debolezza.

Di particolare rilievo è il comportamento dell'**oro**, che torna a rafforzare il proprio ruolo di **bene rifugio** in un contesto caratterizzato da incertezza macroeconomica e finanziaria. Il metallo prezioso beneficia sia delle aspettative di un futuro allentamento monetario sia della ricerca di protezione da parte degli investitori.



Il **petrolio**, al contrario, mostra una fase di correzione dopo i rialzi precedenti. Il movimento riflette una combinazione di fattori:

- aspettative di domanda globale più prudente;
- percezione di un'offerta ancora adeguata;
- ridimensionamento delle tensioni speculative.

Nel complesso, il comparto delle materie prime continua a rappresentare un **elemento di diversificazione** nei portafogli, ma con un profilo di rischio che richiede una gestione selettiva.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Approcci divergenti tra BCE e Federal Reserve

La **politica monetaria** rimane uno degli elementi centrali del contesto finanziario. La **Banca Centrale Europea** mantiene un atteggiamento prudente, lasciando invariati i tassi di riferimento e ribadendo un approccio fortemente dipendente dai dati macroeconomici. L'obiettivo rimane il ritorno stabile dell'inflazione intorno al **2%**, senza compromettere la crescita.

La **Federal Reserve**, invece, ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi, portando il corridoio dei Fed Funds in area **3,50–3,75%**. La decisione riflette:

- segnali di rallentamento del mercato del lavoro;
- un'inflazione ancora superiore al target;
- la necessità di evitare un eccessivo irrigidimento delle condizioni finanziarie.

Questa divergenza tra le principali banche centrali contribuisce a mantenere elevata l'attenzione sui mercati obbligazionari e valutari.

L'andamento del rischio paese

Spread contenuti e fiducia degli investitori

Nel mercato dei titoli di Stato dell'area euro si osserva una **riduzione degli spread**, segnale di una percezione del rischio paese più favorevole. Il differenziale tra i titoli italiani e il Bund tedesco si colloca su livelli storicamente moderati, in linea con quelli di Francia e Spagna.

Questo andamento suggerisce una **fiducia ancora solida degli investitori** nei confronti del debito sovrano europeo, sostenuta da:

- politiche fiscali più credibili;
- prospettive di inflazione in rientro;
- un contesto monetario meno restrittivo rispetto al passato recente.



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Settori bancario e assicurativo come pilastri difensivi

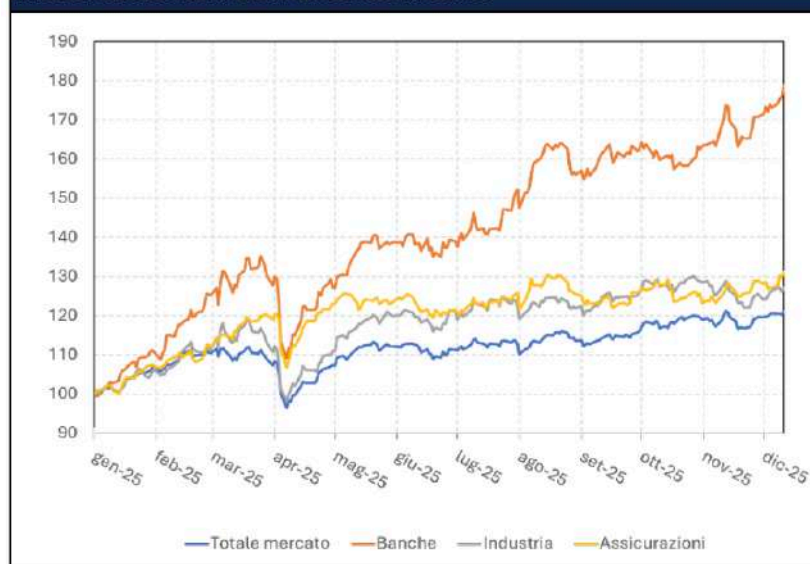
Nel periodo analizzato, i mercati azionari europei mostrano una sostanziale stabilità. All'interno di questo quadro, tuttavia, emergono differenze settoriali significative. I comparti **bancario** e **assicurativo** evidenziano performance positive, mentre il settore industriale risulta più debole.

In particolare, i titoli assicurativi continuano a beneficiare di:

- **solide basi patrimoniali;**
- livelli di capitale elevati;
- un contesto di tassi ancora favorevole alla gestione finanziaria.

Questi elementi rendono il settore assicurativo uno dei **pilastri difensivi** dei listini europei, capace di offrire stabilità anche in fasi di maggiore incertezza dei mercati.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (01/01/2025 = 100)

PARTE II - Dati sul mercato assicurativo in Italia

Fonte: ANIA TRENDS – Nuova produzione vita – Novembre 2025

Andamento del mercato assicurativo Vita

Nuova produzione individuale vita per ramo di attività novembre 2025 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	N° polizze da inizio anno	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Vita - ramo I	4.713.844	62,2%	-10,9%	2.049.165	57.983.966	66,5%	1,9%
Capitalizzazioni - ramo V	27.018	0,4%	-2,9%	780	513.039	0,6%	-1,2%
Linked - ramo III	2.806.354	37,1%	17,3%	657.659	28.515.726	32,7%	24,6%
- di cui: unit-linked	2.806.354	37,1%	17,3%	657.659	28.515.726	32,7%	24,6%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	9.175	0,1%	1,7%	106.252	73.773	0,1%	1,8%
Fondi pens. aperti - ramo VI	16.946	0,2%	1,2%	74.054	148.666	0,2%	22,9%
Imprese italiane-extra UE	7.573.337	100,0%	-2,1%	2.887.910	87.235.170	100,0%	8,4%
Imprese UE*	1.128.402		28,7%		10.528.871		18,7%
Totale	8.701.739		1,0%		97.764.041		9,4%

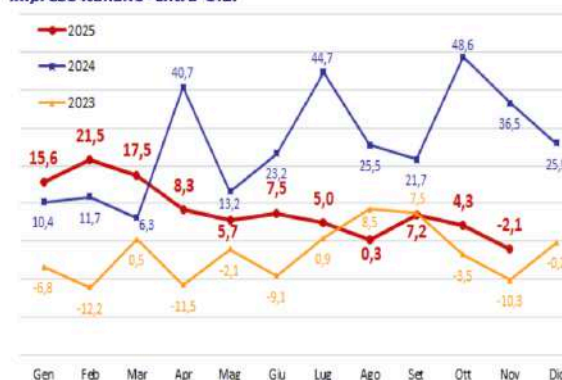
N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

(*): Il campione di Rappr.di imprese U.E. può periodicamente modificarsi con l'entrata/uscita di diverse compagnie, le variazioni annue sono perciò calcolate a termini omogenei.

Trend mensile 2023-2025

(variaz. % annue)

imprese italiane-extra-U.E.



Il comparto delle **assicurazioni Vita** attraversa, nel corso del **2025**, una fase di **progressivo riassetto** dopo anni profondamente condizionati da inflazione elevata, rialzi dei tassi di interesse e mutamenti strutturali nelle preferenze dei risparmiatori. I dati più recenti mostrano segnali di **stabilizzazione della raccolta**, accompagnati da una rinnovata attenzione alla **redditività dei prodotti** e alla **sostenibilità delle gestioni** nel medio-lungo periodo.

Il contesto macrofinanziario rimane complesso, ma meno instabile rispetto al recente passato. La normalizzazione delle politiche monetarie, il rallentamento dell'inflazione e il recupero della fiducia degli investitori stanno progressivamente ridisegnando il ruolo del risparmio assicurativo all'interno dei portafogli delle famiglie italiane.

La raccolta premi del settore Vita

Un mercato in fase di consolidamento

Tab. 2 - Nuova produzione individuale vita per tipologia di prodotto novembre 2025 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	N° polizze/ Adesioni	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Forme pensionistiche individuali	194.352	2,6%	9,3%	361.753	1.500.408	1,7%	16,2%
- di cui PIP multiramo	95.266	1,3%	20,1%	213.258	760.241	0,9%	24,8%
Forme di puro rischio	90.548	1,2%	-2,7%	984.559	1.024.960	1,2%	4,2%
- di cui NON ABBINATE a mutui	52.051	0,7%	-4,2%	505.456	586.545	0,7%	-5,6%
Prod. Multiramo (escl. previd./PIR)	2.761.405	36,5%	0,7%	688.218	34.333.870	39,4%	31,3%
- ramo I	1.713.181	22,6%	21,7%	484.510	20.985.803	24,1%	43,4%
- ramo III	1.048.224	13,8%	-21,5%	203.713	13.348.067	15,3%	15,9%
PIR (Piani Individ. di Risparmio)	92.480	1,2%	121,6%	32.186	840.377	1,0%	176,0%
- di cui PIR multiramo	19.667	0,3%	-34,4%	17.205	520.058	0,6%	153,7%
Altre forme	4.434.552	58,6%	-5,3%	821.189	49.535.555	56,8%	-4,3%
Imprese italiane-extra UE	7.573.337	100,0%	-2,1%	2.887.905	87.235.169	100,0%	8,4%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

Nel periodo osservato, la **raccolta premi del ramo Vita** evidenzia un andamento complessivamente **più equilibrato** rispetto agli anni precedenti. Dopo una fase caratterizzata da forti deflussi, in particolare dai prodotti tradizionali, il mercato mostra segnali di **attenuazione delle pressioni negative**, pur in assenza di una vera e propria inversione strutturale.

La dinamica complessiva riflette:

- una maggiore cautela dei risparmiatori,
- il confronto ancora sfavorevole con i rendimenti offerti dagli strumenti obbligazionari diretti,
- una progressiva revisione dell'offerta da parte delle compagnie.

Il dato rilevante non è tanto la crescita della raccolta in valore assoluto, quanto il **cambiamento qualitativo della composizione dei flussi**, che segnala un'evoluzione nelle scelte degli investitori.

Le gestioni separate

Stabilità patrimoniale, ma attrattività sotto pressione

Le **gestioni separate** continuano a rappresentare un pilastro storico del risparmio assicurativo italiano, grazie alla loro funzione di **stabilità**, **protezione del capitale** e **bassa volatilità**. Tuttavia, nel contesto attuale, questi prodotti affrontano una sfida rilevante sul piano della **competitività dei rendimenti**.

L'aumento dei tassi di interesse ha migliorato le prospettive di rendimento prospettico delle gestioni, ma l'effetto si trasmette con **tempistiche gradual**i, a causa della struttura dei portafogli sottostanti, ancora fortemente influenzati da titoli acquistati negli anni di tassi molto bassi.

Ne deriva un quadro in cui:

- la **solidità patrimoniale** delle gestioni rimane elevata,
- la **redditività corrente** migliora lentamente,
- il confronto con i titoli obbligazionari acquistabili direttamente resta penalizzante nel breve periodo.

Questo spiega la persistente prudenza dei sottoscrittori, nonostante il valore difensivo intrinseco di questi strumenti.

I prodotti Unit-linked

Tra opportunità di mercato e maggiore volatilità

I **prodotti Unit-linked** mostrano una dinamica differente rispetto alle gestioni separate. La loro performance e attrattività risultano fortemente legate all'andamento dei **mercati finanziari**, che nel 2025 hanno alternato fasi di recupero a momenti di volatilità.

In un contesto di mercati azionari più favorevoli rispetto al biennio precedente, le Unit-linked tornano a essere considerate come strumenti:

- potenzialmente più redditizi nel medio-lungo periodo,
- più flessibili in termini di asset allocation,
- maggiormente allineati a una logica di investimento finanziario.

Tuttavia, il profilo di rischio più elevato e la minore componente di garanzia continuano a rappresentare un elemento di selezione per la clientela, rendendo questi prodotti adatti soprattutto a investitori con **orizzonte temporale lungo** e **maggiore tolleranza alla volatilità**.

I riscatti

Un indicatore chiave del comportamento dei risparmiatori

L'andamento dei **riscatti** rappresenta uno degli elementi più significativi per comprendere il comportamento dei risparmiatori nel comparto Vita. Nel periodo analizzato, i riscatti rimangono su livelli **elevati**, anche se mostrano segnali di **stabilizzazione** rispetto ai picchi osservati in precedenza.

Le principali motivazioni alla base dei riscatti includono:

- la ricerca di rendimenti più elevati su strumenti alternativi,
- la necessità di liquidità,
- una revisione complessiva delle strategie di investimento.

Questo fenomeno riflette una maggiore **consapevolezza finanziaria** da parte dei risparmiatori, che confrontano in modo più attento i prodotti assicurativi con le opportunità offerte dai mercati finanziari.

Il ruolo del contesto macrofinanziario

Tassi, inflazione e nuove scelte di allocazione

Il contesto macroeconomico gioca un ruolo centrale nell'evoluzione del mercato Vita. Il rallentamento dell'**inflazione** e la progressiva stabilizzazione dei **tassi di interesse** contribuiscono a creare un ambiente più prevedibile rispetto al recente passato, ma non privo di complessità.

Per il risparmio assicurativo, questo significa:

- minore pressione sulla redditività delle gestioni nel lungo periodo,
- maggiore concorrenza da parte degli strumenti obbligazionari,
- necessità di una **ripensamento dell'offerta** da parte delle compagnie.

Il settore è chiamato a trovare un nuovo equilibrio tra **protezione, rendimento e trasparenza**, rispondendo a un risparmiatore sempre più informato e selettivo.

Il risparmio Vita tra protezione e investimento

Il quadro che emerge dalla Newsletter Vita di novembre 2025 è quello di un settore in **trasformazione**, che sta progressivamente lasciando alle spalle le tensioni più acute degli ultimi anni, ma che deve ancora completare un percorso di adattamento strutturale.

Le polizze Vita continuano a svolgere un ruolo importante nella **pianificazione patrimoniale**, soprattutto in ottica di:

- protezione del capitale,
- gestione della volatilità,
- pianificazione di lungo periodo.

Tuttavia, il loro utilizzo richiede oggi una **valutazione ancora più attenta**, integrata all'interno di una strategia di **asset allocation complessiva**, che tenga conto di costi, rendimento atteso e alternative disponibili sul mercato.

La raccolta per tipologia di premio

Premi unici, premi periodici e nuove abitudini di risparmio

L'analisi della **raccolta premi per tipologia** offre una chiave di lettura particolarmente rilevante per comprendere l'evoluzione del comportamento dei risparmiatori.

I dati evidenziano come il **premio unico** continui a rappresentare la componente largamente prevalente della nuova produzione Vita, mentre il **premio periodico** rimane strutturalmente marginale.

Questa configurazione riflette un cambiamento profondo nelle abitudini di risparmio. Il premio unico risponde meglio all'esigenza di:

- **flessibilità finanziaria**,
- gestione tattica della liquidità,
- allocazioni patrimoniali una tantum, spesso legate a eventi specifici (smobilizzi, scadenze obbligazionarie, accumulo di liquidità).

Al contrario, il premio periodico risente di:

- una minore propensione all'impegno di lungo periodo,
- maggiore incertezza reddituale delle famiglie,
- confronto diretto con strumenti di investimento più liquidi e facilmente modificabili nel tempo.

Nel contesto attuale, il premio periodico perde il ruolo tradizionale di "risparmio automatico", mentre cresce l'approccio **opportunistico e selettivo** alla sottoscrizione di prodotti Vita. Questo aspetto è cruciale perché incide direttamente sulla **stabilità futura dei flussi** e sulla pianificazione di lungo periodo.

Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo (Da inizio anno)

TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					Totale
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Vendita diretta*	Consul. finanziari abilitati	Vendita diretta a distanza e Broker	
Annui	19,4%	0,2%	2,0%	0,7%	0,1%	0,4%	0,4%
Unici	60,3%	97,1%	91,3%	90,3%	97,9%	90,8%	96,3%
Ricorrenti	20,3%	2,7%	6,8%	8,9%	2,1%	8,8%	3,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) la direzione e le agenzie in economia o gerenze, gli intermediari a titolo accessorio che agiscono su incarico dell'impresa e i produttori diretti

La raccolta per canale distributivo

Il peso della banca, la tenuta dell'assicurazione e il ruolo dei consulenti

Nuova produzione vita per canale distributivo novembre 2025 (migliaia di euro)

CANALE DISTRIBUTIVO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Sportelli bancari e postali	4.807.348	63,5%	-0,5%	59.555.088	68,3%	7,9%
Agenti	875.707	11,6%	-8,3%	8.421.430	9,7%	2,8%
Vendita diretta	363.491	4,8%	14,1%	3.651.756	4,2%	11,1%
Consulenti finanziari abilitati	1.400.631	18,5%	-10,7%	14.520.734	16,6%	12,7%
Vendita diretta a distanza e Broker	126.160	1,7%	90,2%	1.086.162	1,2%	16,6%
Imprese italiane-extra UE	7.573.337	100,0%	-2,1%	87.235.170	100,0%	8,4%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

L'analisi della **raccolta premi per canale distributivo** mette in evidenza un assetto ormai consolidato, ma non privo di implicazioni strategiche. Il **canale bancario** continua a detenere la quota predominante della nuova produzione Vita, confermando il proprio ruolo centrale nell'intermediazione del risparmio delle famiglie italiane.

La forza del canale bancario deriva da:

- prossimità al conto corrente del cliente,
- integrazione con la gestione della liquidità,
- capacità di intercettare decisioni di investimento in momenti chiave.

Accanto alle banche, il **canale assicurativo tradizionale** mantiene una presenza significativa, soprattutto nelle soluzioni più orientate alla protezione e alla pianificazione di lungo periodo. Tuttavia, la sua crescita risulta più contenuta rispetto al passato.

Merita particolare attenzione il ruolo della **consulenza finanziaria**, che pur rappresentando una quota ancora minoritaria in termini assoluti, mostra un valore qualitativo rilevante. In questo canale:

- la selezione del prodotto è più consapevole,
- l'inserimento della polizza avviene all'interno di una **strategia patrimoniale complessiva**,
- il confronto con strumenti alternativi è più esplicito e strutturato.

Questo elemento è cruciale perché segnala come la polizza Vita, quando proposta in un contesto consulenziale evoluto, venga utilizzata non come prodotto "di default", ma come **strumento funzionale a obiettivi specifici** (protezione, pianificazione, diversificazione).

PARTE III – Pillole formative

Approfondimenti

Nella pubblicazione precedente abbiamo visto come l'invecchiamento della popolazione stia cambiando la nostra società. Oggi ci concentriamo su un aspetto concreto di questo cambiamento: il bisogno crescente di assistenza a lungo termine, a cui risponde la polizza Long Term Care (LTC).

Long Term Care: una risposta al bisogno di assistenza a lungo termine

Prendersi cura di una persona non autosufficiente è un impegno enorme, che richiede tempo, energie e risorse economiche. Si stima che, per ogni persona in questa condizione, siano necessarie almeno 3 persone dedicate all'assistenza. Ecco che l'impatto economico non è trascurabile:

- Secondo i dati forniti dal ministero della Sanità il costo di una badante varia mediamente tra i 1.600 e i 2.000 euro al mese.
- Una RSA (Residenza Sanitaria Assistita) può costare tra 1.800 e 2.000 euro al mese in convenzione, e fino a 3.500-4.000 euro senza convenzione.
- A queste cifre vanno poi aggiunti i costi extra per farmaci, lavanderia, trasporti e visite mediche.

Le conseguenze per le famiglie

Oltre al peso economico, le famiglie si trovano spesso a vivere situazioni difficili:

- **DEPRESSIONE:** il familiare che assiste partecipa quotidianamente alla sofferenza della persona non autosufficiente, con un inevitabile coinvolgimento psicologico che spesso sfocia in stati depressivi.
- **ABBANDONO DEL LAVORO:** in molti casi diventa una scelta obbligata, talvolta l'unica possibile, con tutte le conseguenze economiche e personali che ne derivano.
- **ROTTURA DEI RAPPORTI FAMILIARI:** le tensioni legate a queste situazioni possono generare un deterioramento dei rapporti, fino a provocare conflitti tra familiari o addirittura separazioni coniugali.
- **RIDUZIONE DELL'ASPETTATIVA DI VITA:** studi recenti mostrano che i cosiddetti "parenti-badanti" hanno un'aspettativa di vita mediamente più bassa, fino a sei anni in meno rispetto alla media nazionale.

L'allungamento della vita media, le nuove terapie mediche e i cambiamenti nelle strutture familiari pongono sempre più la questione del Long Term Care (LTC), cioè l'assistenza a lungo termine delle persone non autosufficienti.

Le polizze LTC sono contratti assicurativi a vita intera, che rimangono in vigore finché l'assicurato resta in vita e prevedono la corresponsione di una rendita al

verificarsi, o meglio al riconoscimento, dello stato di non autosufficienza. Quest'ultimo può essere causato da infortunio, malattia o dal semplice invecchiamento.

Ecco perché il prodotto LTC viene definito un prezioso alleato nella vita di tutti i giorni. Oltre all'erogazione della rendita, infatti, questo tipo di contratti offre la possibilità di usufruire di garanzie opzionali quali assistenza domiciliare, consulti medici online, ricerca e selezione di badanti e RSA.

Normalmente queste polizze sono a premio annuo costante e garantiscono una rendita ben definita in base all'età dell'assicurato e all'entità del premio versato. Sono comunque stipulabili entro un'età massima. È evidente che più elevata è l'età al momento della stipula, più consistente sarà il premio di polizza. È altrettanto evidente che non possono essere sottoscritte se lo stato di non autosufficienza è già insorto, se è in corso una pratica per ottenerne il riconoscimento o nei casi in cui sia accertata un'invalidità civile oltre una determinata percentuale.

Come detto, la garanzia principale prevede, in caso di stato di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, la liquidazione di una prestazione sotto forma di rendita vitalizia mensile posticipata. La rendita viene riconosciuta finché l'assicurato è in vita e permane lo stato di non autosufficienza. Nei casi meno gravi può accadere che la condizione di non autosufficienza venga meno o si risolva parzialmente. In tali circostanze deve essere data comunicazione alla compagnia. L'importo della rendita, una volta stabilito, non può essere modificato.

Di norma lo stato di non autosufficienza viene riconosciuto quando il soggetto risulta impossibilitato a compiere in autonomia, in modo permanente e presumibilmente irreversibile, un certo numero minimo di attività quotidiane. Tale numero può variare leggermente a seconda del contratto assicurativo stipulato.

L'aumento della vita media, i progressi della medicina e i cambiamenti sociali hanno reso sempre più centrale il tema del Long Term Care (LTC), ossia l'assistenza a lungo termine delle persone non autosufficienti.

Come funzionano le polizze LTC

La garanzia principale è la rendita vitalizia mensile, erogata finché la persona resta in vita e perdura la condizione di non autosufficienza. In alcuni casi, lo stato può anche migliorare parzialmente o risolversi, e l'assicurato deve comunicarlo alla compagnia.

Le attività fondamentali che determinano la non autosufficienza, secondo i diversi contratti, riguardano:

1. Lavarsi – capacità di lavarsi nella vasca o nella doccia, entrando e uscendo in autonomia da questi spazi.
2. Vestirsi e svestirsi – capacità di indossare, togliere, allacciare e slacciare qualsiasi tipo di indumento, comprese protesi e arti artificiali, senza l'assistenza di terzi.

3. Andare in bagno e utilizzarlo – capacità di mantenere un livello adeguato di igiene personale (lavarsi, radersi, pettinarsi ecc.).
4. Spostarsi – capacità di muoversi e di passare da una sedia o sedia a rotelle al letto, e viceversa, senza l'aiuto di un'altra persona.
5. Continenza – capacità di controllare le funzioni corporali mantenendo un livello soddisfacente di igiene personale.
6. Alimentarsi – capacità di nutrirsi e bere in autonomia, senza assistenza esterna.

In fase di sottoscrizione del contratto viene richiesto di compilare un questionario medico e, in base all'età dell'assicurato e all'importo della rendita prevista, di effettuare eventuali visite mediche.

Sulla base delle risposte e dei referti, la compagnia valuterà se assumere o meno il rischio, se escludere rischi specifici oppure se applicare eventuali sovrappremi.

Molto spesso la garanzia principale, in caso di non autosufficienza, prevede l'attivazione automatica di un pacchetto di assistenza.

In alcuni casi è possibile sottoscrivere l'opzione "capitale una tantum", che prevede la corresponsione di un capitale iniziale al momento del riconoscimento della non autosufficienza. L'importo di tale capitale, di norma, corrisponde a multipli della rendita prevista e non è mai particolarmente elevato.

Il premio annuo stabilito può essere frazionato nei pagamenti.

Il premio deve essere corrisposto alla conclusione del contratto e successivamente finché l'assicurato è in vita ed è autosufficiente. Spesso le soluzioni prevedono un numero minimo di anni di versamento obbligatorio, per evitare che quanto già versato rimanga acquisito dalla compagnia.

Superato tale numero minimo di versamenti, l'assicurato può comunque beneficiare di una prestazione ridotta al verificarsi dell'evento.

In generale, se per qualsiasi motivo il premio non viene pagato alla scadenza annuale, è data la possibilità di saldare entro un periodo di tempo specificato nel contratto. In questo caso, l'assicurato deve dichiarare che lo stato di salute non è cambiato, così da consentire la riattivazione del contratto.

Oltre tale termine, molti contratti prevedono una finestra ulteriore di riattivazione, che può avvenire solo a seguito di una richiesta scritta da parte del cliente. Ogni contratto può prevedere tempistiche differenti, ma il mancato pagamento oltre i limiti stabiliti comporta la risoluzione del contratto.

Le coperture LTC prevedono solitamente un periodo di carenza, che può variare a seconda delle patologie che determinano la non autosufficienza entro tale periodo. La carenza non è invece prevista in caso di infortunio.

Di norma, la rendita viene corrisposta quando lo stato di non autosufficienza perdura per un determinato numero minimo di giorni dalla denuncia. In alcuni casi, le rendite vengono comunque recuperate retroattivamente a partire dal momento della denuncia stessa.

Come sempre, dipende dal tipo di prodotto. Spesso nelle condizioni generali è indicato che, trascorso un certo numero di anni dalla decorrenza, la compagnia possa rivedere le basi statistiche utilizzate per il calcolo del premio. In caso di revisione, il cliente può decidere se accettare il nuovo premio o mantenere quello originario: in quest'ultimo caso, però, la prestazione sarà ridotta.

L'assicurato è tenuto a comunicare tempestivamente alla compagnia il venir meno dello stato di non autosufficienza e, in tal caso, dovrà riprendere il pagamento dei premi per mantenere la garanzia iniziale, così da essere nuovamente coperto in caso di una futura ricaduta nella stessa condizione.

Benefici fiscali

Questa tipologia di coperture gode di benefici fiscali:

- le somme erogate dalla compagnia, sia come rendita sia come capitale una tantum, sono esenti da imposizione fiscale;
- i premi versati possono essere portati in deduzione dalle imposte entro i limiti previsti dalla legge.

Alcune compagnie assicurative, inoltre, riconoscono l'Alzheimer come patologia che dà diritto alla prestazione anche se non è soddisfatto il requisito del numero minimo di funzioni compromesse per ottenere la rendita vitalizia.

Considerazioni finali

Negli ultimi anni questi strumenti di protezione hanno registrato una crescita significativa, ma il tasso di scopertura – soprattutto in Italia – resta ancora molto elevato.

Le difficoltà della sanità pubblica, in particolare nei tempi di gestione, unite agli elevati costi della sanità privata, porteranno sempre più persone a valutare soluzioni di tutela come le polizze LTC.

La mancata attivazione di strumenti adeguati rischia di tradursi, in futuro, in una situazione molto difficile da gestire, sia in termini di sostenibilità economica sia in termini sociali.

PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Principali canali informativi in ambito Assicurativo

PUBBLICAZIONI:

<https://www.intermediachannel.it/2025/07/23/assicurazioni-digitali-si-ma-la-consulenza-dellintermediario-non-si-tocca/>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/90584>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/newsletter/90972/articolo/91417>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/90827>

<https://www.intermediachannel.it/2025/12/19/italia-sotto-i-59-milioni-di-abitanti-il-censimento-istat-fotografa-un-paese-sempre-piu-vecchio/>

<https://www.intermediachannel.it/2025/12/05/ivass-nel-primo-semester-il-mercato-raggiunge-quota-889-miliardi/>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/91609>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/91582>

LINK ISTITUZIONALI:

- www.ivass.it : istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni e sul mercato assicurativo italiano, per garantire la stabilità e tutelare il consumatore
- www.consob.it : la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è l'ente rivolto alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano;
- www.bancaditalia.it : Banca Centrale della Repubblica Italiana
- www.borsaitaliana.it : società che gestisce il mercato finanziario Italiano, (Borsa di Milano)

ALTRI LINK:

- www.assinews.it : quotidiano assicurativo on line
- www.assoreti.it : associazione delle società per la consulenza agli investimenti
- www.ania.it : associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia
- www.citywire.it : gruppo di editoria e informazione finanziaria
- www.milanofinanza.it : informazione finanziaria ed economica
- www.educazioneassicurativa.it : portale educazione assicurativa IVASS
- www.finward.it : studio professionale di Consulenza Finanziaria Indipendente

Le Parti I e II del presente Report sono a cura di **Riccardo Marchesini CFA – FINWARD Family Team** (Consulente Finanziario Indipendente, iscritto con delibera n°1083 nella sezione CFA dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari) e sono state elaborate in modo indipendente su incarico di **Assix S.p.a.**

Le Parti III e IV del presente Report nonché la supervisione redazionale del documento sono a cura dall'Ufficio Studi di Assix

Il presente Report è un servizio riservato alla clientela di Assix S.p.a.

Il presente documento è composto da analisi, ricerche e articoli di carattere oggettivo, con l'obiettivo di fornire una chiara lettura circa l'andamento dei mercati finanziari, dei principali indicatori economici e del mercato Assicurativo in Italia nonché di presentare strumenti di informazione e formazione oggettivi. Il presente documento NON contiene raccomandazioni né proposte d'investimento.

AREA RISERVATA: È possibile fare richiesta di attivazione della propria area riservata inviando una mail a posta@assix.it, con oggetto: RICHIESTA AREA RISERVATA e il proprio numero di telefono per eventuali richieste tecniche in fase di attivazione dell'utenza. Nella propria area riservata, ogni utente potrà consultare i propri contratti assicurativi e le informazioni utili messe a disposizione dall'Agenzia.